ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 12 Giugno 1918* — MATTINO NUM. 161

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Stampar, non fostar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari, L. 1 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 1 - Per i piccoli Avvisi economici in tutte le rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fuori d'abbonamento - Ripetizioni - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi da convenirsi, pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Gli eserciti francesi e tedeschi impegnati in violenti combattimenti

Audace e fortunata azione di nostri siluranti nelle acque dalmate

L'accanitissima lotta

PARIGI, 11.

Il comunicato delle ore 23 di iersera dice: Nella seconda giornata di offensiva il nemico cercò con colpi e potenti attacchi, resi sempre più intensi da nuovi effettivi, di progredire in direzione di Estrées-Saint Denis e Ribecourt. Le nostre truppe hanno compiuto con tenacia la loro missione di resistenza. Il nemico ha potuto prendere successivamente con ripetuti attacchi ed a prezzo di gravi sacrifici i villaggi di Mery, di Belloy e di Saint Maur. L'altipiano di Belloy è stato teatro di eroici combattimenti. A sud di Ressons-sur-Matz i tedeschi hanno preso piede in Marqueglise, e più ad est la battaglia prosegue sui margini di Elincourt. Alla nostra destra il nemico è riuscito a sboccare dai boschi di Thiescourt. Alla nostra sinistra, tra Courcelles e Rubescourt, abbiamo infranto gli attacchi nemici e conservato le nostre posizioni. Ad est dell'Oise un tentativo nemico per riprendere Carlepont è fallito.

Il comunicato delle ore 15 di oggi dice: Ieri alla fine della giornata e nella notte i tedeschi continuarono la pressione in direzione di Estrées-Saint Denis e Ribecourt. Sulla sinistra la resistenza dei francesi fu efficace. I tedeschi non hanno potuto impadronirsi nè di Le Ploiron, nè di Courcelles. Il villaggio di Mery fu ripreso dai francesi ieri sera alle 22. Lo sforzo principale dei tedeschi si portò sul fronte Belloy-Marqueglise. Un potente attacco condotto con grossi effettivi riuscì a respingere i francesi dapprima fino all'Aronde, ma con magnifico ritorno offensivo le truppe francesi ricacciarono il nemico su tutto questo fronte e ristabilirono la linea a sud di Belloy-S. Maur e a sud di Marqueglise e di Vaudelicourt. Sulla destra dei francesi violenti combattimenti furono impegnati al massiccio boscoso a nord di Dreslincourt. I tedeschi che avevano accumulato in questa regione grandi forze hanno potuto raggiungere Antoval, costringendo le truppe francesi a portare la loro linea di resistenza ad ovest ed a sud di Ribecourt.

I comunicati inglesi

LONDRA, 11.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Nulla da annunciare sul fronte inglese, eccetto attività delle artiglierie avversarie in vari settori.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: La notte scorsa le truppe australiane effettuarono con completo successo una nuova operazione di dettaglio in vicinanza di Morlancourt. La nostra linea a sud di questo villaggio fu avanzata per una profondità di circa mezzo miglio sopra un fronte di oltre un miglio e mezzo. Ci impadronimmo di 133 prigionieri, di 21 mitragliatrici e di un mortaio da trincea. Effettuammo durante la notte un colpo di mano coronato da successo, durante il quale prendemmo vari prigionieri, due mitragliatrici ed infliggemmo numerose perdite al nemico. A nord-ovest di Morlancourt, a sud della Scarpe e ad est della foresta di Niepue, il nemico effettuò un colpo di mano contro i nostri posti nel bosco di Aveluy. Un nostro uomo manca. L'artiglieria nemica ha spiegato attività durante la notte ad ovest di Lens, lanciando granate tossiche.

Per la difesa di Parigi

Parigi, 11, notte.

Il «Petit Journal» sostiene l'opportunità di disarmare parte delle corazzate ed utilizzare i cannoni, i proiettori ed i marinai per la difesa di Parigi. I marinai, i loro cannoni, i loro proiettori, ecc., provenienti dalle corazzate disarmate basterebbero per costituire i grossi pezzi da 340, 305, 240 e 190 sostituiranno quelli che noi abbiamo perduti nei precedenti indietreggiamenti ed i cannoni antiaerei a Parigi molto avanti alle truppe della piazza una cintura di batterie fisse e mobili, formidabile, inaspettabile forse, con compagnie di marinai fucilieri di sostegno, armate di mitragliatrici. I pezzi medi controbatteranno efficacemente i pezzi a lunga portata appena i nemici vorranno moltiplicarli ed avvicinarli al fronte. I pezzi da 100 e da 75 millimetri semi-automatici e quindi a tiro rapidissimo, rinforzeranno la difesa contro le aeronavi, mentre i proiettori manovrati da sminatori abili esploreranno il cielo. L'artiglieria risponde quindi all'obbiezione relativa all'inopportunità di ritirare le corazzate che montano la guardia all'uscita dell'Adriatico ed all'uscita dei Dardanelli. La risposta è facile; egli dice: «I nostri alleati italiani hanno una flotta di corazzate numericamente superiore a quella degli austriaci. Ciò che noi abbiamo visto fare dalla flotta italiana non permette infatti menomamente di dubitare del suo valore. Essa è piena di ardore, di slancio e di abilità. Inoltre gli americani hanno anch'essi una flotta formidabile di navi di linea. Essa è la seconda del mondo. Non ha nulla da fare dall'altra parte dell'Atlantico ed una parte notevole delle sue «dreadnoughts» sono già nei mari d'Europa. Le corazzate americane possono sostituire le nostre a Malmros ed a Corfù. Italiani ed americani bastano ampiamente al compito».

La situazione

Parigi, 11, sera.

L'odierna Nota ufficiosa dice:

La battaglia ha continuato a svolgersi con eguale accanimento fra Mont Didier e Noyon. I tedeschi hanno accentuato la loro pressione sull'insieme del fronte d'attacco; hanno cercato di allargare al lati lo stretto cuneo che erano riusciti a porre fino a Ressons-sur-Matz ed hanno cercato di vincere la ostinata resistenza che opponiamo loro specialmente alle due ali. A questo scopo essi impegnarono nuove forze ed effettuarono furiosi assalti, che il valore dei nostri soldati contiene, non cedendo che poco terreno e infliggendo agli assalitori considerevoli perdite. Secondo la loro tattica classica, i tedeschi, pur mantenendo una forte pressione alla punta del saliente di Ressons-sur-Matz, tentarono di guadagnare lateralmente terreno in direzione da una parte verso Estrées-Saint-Denis e l'importante nodo ferroviario ad ovest e l'altra di Compiègne, dall'altra parte verso Ribecourt-sur-Oise a metà strada fra Noyon e Compiègne. Il nostro ripiegamento al centro sotto la furiosa spinta nemica è stato lento e metodico. Il nostro fronte, che passava ieri da Mortemer, Cuvilly, Ressons, Marcuil, fu riportato più a sud ed è ora segnato da Mery, Belloy, Saint-Maur, Marqueglise ed Elincourt.

Alla nostra destra l'avanzata tedesca verso Marcuil e Ressons ha fatto cadere aggirandolo il massiccio boscoso di Thiescourt. In questo settore siamo allineati su Ecouvillon, Orval e Ville. In nessun punto il progresso nemico supera i due o tre chilometri. Alla nostra sinistra l'insuccesso nemico fu completo, mantenendo tutte le nostre posizioni fra Courcelles e Rubescourt.

Questi risultati, con ciò che gli avversari ottennero attenuto nello stesso periodo di tempo durante le precedenti offensive, si deve riconoscere che sono per loro nettamente sfavorevoli. I tedeschi sono lungi dall'aver raggiunto lo scopo, che è quello di ridurre il saliente francese Mont Didier-Noyon-Soissons-Chateau Thierry per stabilirsi sulla linea destra Mont Didier-Compiègne-Villers Cotterets-Chateau Thierry. Le nostre truppe resistettero ovunque con accanimento. Alcuni episodi della lotta rimarranno memorabili, come, per esempio, i combattimenti che si svolsero attorno a Courcelles e Ville alle due estremità del fronte. Questi due villaggi, presi dal nemico, furono da noi rioccupati. Alle 10 del mattino contrattaccammo ancora Courcelles e ci battevamo in Ville, che un formidabile attacco riuscì a strapparci per la seconda volta. La resistenza, del resto, non fu vana, poichè impedì all'avanzata tedesca di estendersi alle due ali. Perfino la cavalleria appiedata difese eroicamente Piemont, accerchiato da ogni parte, ma non si arrese, continuò a difendersi con feroce accanimento, e riuscì infine a raggiungere le nostre linee dopo essere subito quattordici assalti successivi tedeschi contro le sue posizioni. Le perdite dei tedeschi durante la battaglia sono estremamente gravi e molto superiori alla media di quelle da essi subite durante le precedenti offensive.

L'azione degli americani

PARIGI, 11.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di iersera dice: A nord-ovest di Chateau Thierry le nostre truppe, agendo in collegamento con le truppe francesi, migliorarono alcune le loro posizioni ed inflissero al nemico perdite di uomini in morti e in prigionieri, e di materiale da guerra. In Woevre e sul fronte della Marna attività moderata delle artiglierie. Nostre pattuglie hanno attraversato la Marna ed hanno fatto con successo ricognizioni nelle posizioni nemiche.

Una Nota ufficiosa dice: «Con volontà di vincere e con instancabile attività, le truppe americane continuano a dominare nettamente gli avversari che stanno loro di fronte. Le operazioni di dettaglio, che si moltiplicano a nord-ovest di Chateau Thierry, assumono, mercè la cooperazione degli eserciti francese ed americano, un'importanza di primo ordine, i cui risultati dal punto di vista tattico si sono fatti sentire. L'operazione del 6 corrente, facendo avanzare la nostra linea, ci ha dato modo di osservare il nemico e di sfruttare così immediatamente la situazione. Nella scorsa le truppe americane, riprendendo il movimento della vigilia, hanno progredito in direzione di Bussiares e Torcy, e pur continuando ad ambientare nel bosco di Belleau resistenze locali, hanno avanzato la linea per oltre un miglio. La fanteria americana si è dimostrata in queste operazioni abilissima nella manovra: il coraggio degli ufficiali e dei soldati va fino alla temerità. Un luogotenente, colpito nel suo movimento da una mitragliatrice, si è gettato quasi solo nel posto in cui era installata, e dopo averne abbattuto i serventi, è ritornato, portando da sè l'arma sulle spalle. Gli infermieri, in mezzo ad una vera grandine di proiettili, danno ai feriti le prime cure prima di farli trasportare nei posti di soccorso. Operando in collegamento colle truppe americane, le nostre truppe si sono impadronite di Veuilly-Le-Poterie, di cui occupavano il cimitero. E da ieri Vinly è caduto nelle loro mani. Infine, con un gran movimento, si sono portati di un solo slancio sulle alture a sud-ovest di Hautevesnes. Le nostre truppe incontrarono nel loro progresso una accanita resistenza, che infransero completamente. I tedeschi subirono irreparabili perdite».

Il comunicato tedesco

Basilea, 11.

Il comunicato tedesco di ieri sera dice: A sud-ovest di Noyon abbiamo progredito combattendo contro nuove forze francesi.

"Battaglia decisiva"

Londra, 11, notte.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte francese telegrafa in data di oggi:

«Nella giornata di ieri il nemico è riuscito a prezzo di immense perdite per i suoi battaglioni d'attacco ad aumentare la sua avanzata di un miglio e tre miglia al massimo nel nostro fronte. A Marqueglise, punto più meridionale di questo saliente, esso si trova a circa sette miglia di distanza dalla sua linea di partenza di ier l'altro mattino. La battaglia è stata di una furia senza pari. I tedeschi continuano i loro attacchi in massa falciati dalle nostre mitragliatrici; gli attacchi succedono agli attacchi e la posizione è alla fine presa dal nemico a meno che, come avviene di frequente, non sia prontamente ripresa da un contrattacco francese. In questi contrattacchi, che portano i nostri uomini di là delle posizioni occupate dai tedeschi, noi troviamo invariabilmente il terreno seminato di cadaveri tedeschi; spesso essi sono ammucchiati. La collinetta che è denominata Le Piemont, a sud di Lassigny, dovette essere presa dal nemico con gran numero di morti. Essa era tenuta dalla cavalleria appiedata. Gli ultimi uomini di collegamento che riuscirono a passare attraverso il Piemont prima della sua caduta hanno veduto quattordici attacchi tedeschi infrangersi contro la collina e ve ne furono ancora dopo che essi erano partiti. Si calcola che i tedeschi abbiano impegnato fino alla sera tra le 20 e le 30 Divisioni. L'avanzata del nemico fu così lenta che esso potè far seguire regolarmente la sua avanzata dall'artiglieria leggera mentre la sua artiglieria pesante continuava a tirare dalle antiche posizioni. Vi è per conseguenza una specie di parità nell'artiglieria sul campo di battaglia benchè la nostra, essendo assolutamente famigliarizzata col terreno sul quale il nemico avanza, sia più efficace. Come di solito il nostro servizio di aviazione è nettamente superiore. E' certo che i tedeschi continueranno oggi l'attacco con eguale fermezza, probabilmente con truppe fresche. La violenza del combattimento e l'inflessibile determinazione con cui il nemico accetta le orribili perdite subite dalle sue Divisioni d'assalto non ammettono che una spiegazione: cioè che esso è risoluto a continuare la battaglia a qualunque costo, finchè essa non finisca con una completa vittoria o con un completo esaurimento. La battaglia decisiva dell'anno è iniziata».

Quindici velivoli nemici abbattuti dagli inglesi

Londra, 11.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, circa le operazioni aeree dice: Le nostre squadriglie aeree, cooperando il 9 corrente coi francesi sul fronte di battaglia Noyon-Mont Didier, dettero prova di attività dall'alba fino alla notte. Velivoli da bombardamento ostacolarono l'avanzata nemica, molestando truppe e trasporti con fuoco incessante di mitragliatrici. Forti pattuglie aeree volarono su tutto il fronte di battaglia durante la giornata, mentre i nostri velivoli da combattimento proteggevano quelli da bombardamento contro qualsiasi attacco. Fra gli obbiettivi colpiti dai nostri aviatori vi sono un aerodromo presso Roye, ove furono incendiate macchine nemiche, un deposito di munizioni a Mont Didier, che esplose sollevando una lunga lingua di fiamme, carriaggi di artiglieria e vagoni a Conchy, furgoni a Lagny e a Rimbuvillers, fanteria nemica nelle sue trincee e sulle vie lungo e dietro tutta la linea di battaglia. L'aviazione nemica è stata poco attiva sul fronte inglese, ma i nostri apparecchi hanno eseguito un buon lavoro di osservazione per l'artiglieria, ricognizioni, bombardamenti e operazioni fotografiche, finchè non sono stati arrestati dalla pioggia. Un nostro velivolo per artiglieria ha costretto un apparecchio tedesco con due occupanti ad atterrare nell'aerodromo, donde le nostre macchine erano partite. Oltre a questo apparecchio, 14 altri velivoli tedeschi sono stati abbattuti e quattro costretti ad atterrare privi di controllo. Un pallone nemico è stato pure abbattuto in fiamme. Quattro nostri aeroplani mancano.

Rilievi inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, ore 12.30.
(Consegnato l'11 mattino)

Il *Daily Mail* trova che il nemico ha compiuto un'avanzata più lenta che in anteriori occasioni e che i francesi stanno battendosi meglio che mai. Lo Stato Maggiore alleato era sul preavviso, giacchè non mancavano indizi dell'intenzione nemica. Il giornale accenna poscia al fatto che maggiori progressi parevano ottenuti dal nemico in una regione piana verso San Giusto e Clermont, permettendogli di evitare un attacco frontale contro le foreste di Compiègne e di Villers-Cotterets che sono proprio una difesa. Per questo — soggiunge il *Daily Mail* — tanto più magnifica è la resistenza francese. Il *Daily News* è convinto che l'attacco sull'Aisne dimostra l'incapacità tedesca a procedere fra Soissons e la Marna, e che tende quindi ad avvolgere da ovest quei tratti dove le riserve francesi stanno più densamente schierate. Il foglio pensa che anche la fase attuale diverrà una questione di riserve e che non dovremo sorprenderci se la battaglia si estenderà al nord-ovest di Albert contro le linee inglesi. Certo i corrispondenti dal fronte inglese segnalano una ripresa assai intensa di bombardamenti nella intera quarantina di ore in tutto il tratto fra Villers-Bretonneux ed Arras, ma sostengono che evidentemente doveva essere solo una violenta dimostrazione, intesa a coincidere col nuovo attacco più a sud. Nessun attacco di fanteria fu lanciato dal Comando tedesco a corona dei bombardamenti. In tesi generale, gli osservatori nordcliffiani, il *Times* ed il *Daily Mail*, colgono l'occasione delle sue ultime dichiarazioni per esaltare Clemenceau, proclamando che la Francia è invincibile.

Ripigliano sulla «Morning Post» incominciò a studiare le cause delle sorprese che il nemico riuscì ad attuare tanto nell'offensiva del 21 marzo quanto in quella del 27 maggio. Per entrambe il nemico alleati quaranta Divisioni, diede loro un'istruzione speciale per due mesi, e poi provvide a concentrarle più o meno segretamente nei punti scelti per l'attacco, ottenendo su questi una schiacciante superiorità numerica con profusione di ogni armamentario sussidiario. In tal maniera, aggiunge Repington, i tedeschi hanno risolto pel momento il loro problema del fronte occidentale, vedendo, dopo entrambe le avanzate a trovarsi in grado di ricominciare da capo. Il critico osserva che la concentrazione di tante forze, anche tenendo conto delle marcie notturne dei trasporti speciali, non possono essersi effettuate in un baleno, ma devono aver impiegato parecchi giorni. Secondo lui rimasero segrete e generarono sorpresa principalmente per la eccezionale segretezza imposta dal Comando tedesco in ordini speciali agli eserciti e pel non ancora perfetto servizio delle ricognizioni aeree degli Alleati.

M. P.

Le truppe nemiche bombardate da aviatori francesi

Parigi, 11, mattino.

Nella giornata del 9 le nostre squadriglie da caccia hanno distrutto o messo fuori di combattimento undici velivoli nemici e la nostra aviazione da bombardamento ha potuto intervenire immediatamente nella battaglia ed ha attaccato senza tregua le truppe nemiche ammassate dietro il fronte di battaglia. Nella giornata del 9 e nella notte seguente, malgrado il cattivo tempo, sono state gettate diciotto tonnellate di proiettili su punti di concentramento, convogli e stazioni, e specialmente su quella di Roye, ove è stato constatato un grande incendio, seguito da esplosioni. Durante il mese di maggio ventotto velivoli tedeschi sono stati abbattuti dalle difese contraeree e tre di essi durante la notte; inoltre più di venti altri apparecchi danneggiati da nostri tiri sono stati costretti ad interrompere la loro missione.

Una sola macchina di guerra

Washington, 10.

Un progetto per mettere in comune tutte le risorse degli Stati Uniti e degli alleati in una sola immensa macchina di guerra ed economica ben presto sarà sottoposto al presidente Wilson. La proposta è attualmente nelle mani di Baruch, presidente del dipartimento dell'industria di guerra, che ha sondato coi membri del Gabinetto e coi rappresentanti degli alleati. Si dichiara che egli chiede una maggiore coordinazione dello sforzo industriale con lo scopo sia di coordinare i bisogni finanziari degli alleati, sia di eliminare i duplicati nel lavoro di fabbricazione. (*Stefani*).

Divisione navale austro-ungarica attaccata da nostre piccole siluranti

Due corazzate e un cacciatorpediniere colpiti

ROMA, 11.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: All'alba del 10 corrente, presso le Isole Dalmate, due nostre piccole siluranti, al comando del capitano di corvetta Rizzo Luigi da Milazzo, attaccavano una divisione navale austro-ungarica, costituita da due grandi corazzate tipo "Viribus Unitis", e protette da dieci cacciatorpediniere. Le nostre unità, audacemente oltrepassata la linea dei cacciatorpediniere, colpivano con due siluri la nave capolinea e con una la seguente. Rincorsi dai cacciatorpediniere, ne danneggiavano gravemente uno e rientravano incolumi alla loro base.

Vane azioni di fuoco del nemico

in Val d'Astico e sul basso Piave

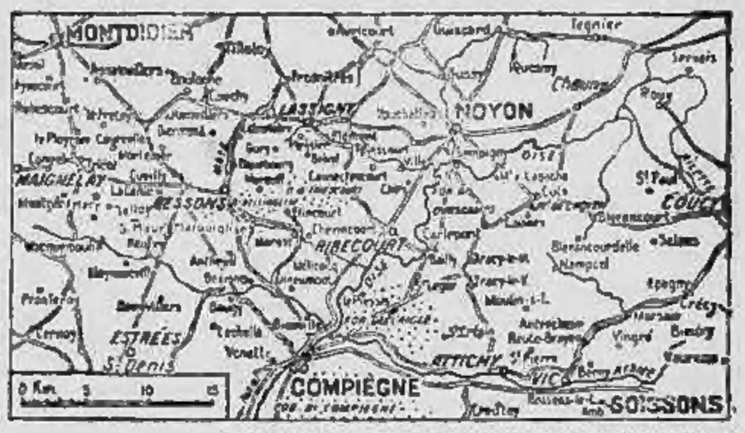
COMANDO SUPREMO, 11.

Tra Vallarsa e Val d'Astico e sul basso Piave l'artiglieria avversaria cercò di sviluppare a più riprese azioni parziali di fuoco vigorosamente ed efficacemente controbattuta dalla nostra. A Monte Corno (Vallarsa), in Val Frenzela ed a Corteliazzo la fanteria nemica rinnovò vani tentativi di colpi di mano. Ad est di Capo Sile nostre pattuglie fugarono il presidio delle prime linee avversarie e vi fecero bottino di una mitragliatrice, di due bombarde e di altre armi e materiale da guerra. Cinque velivoli avversari vennero abbattuti in combattimenti aerei.

DIAZ.

La spinta verso Compiègne

(Servizio speciale della Stampa)



Parigi, 11, notte.

E' per ora la battaglia della Matz. Il fumicello, che dalle alture di Noyon scende stanco verso sud per raggiungere l'Oise, taglia il teatro della lotta attuale in due parti uguali. Parallelamente alla sua vallata superiore corrono i binari della ferrovia Roye-Compiègne, con due grandi strade che anche fra Roye e Compiègne formano il fascio delle linee di comunicazione, dal possesso dei quali dipende quello di Compiègne stesso. Sui risultati che intorno a quella strada il nemico ha ottenuto nella seconda giornata i giudizi si polarizzano in senso opposto. Da un lato, per esempio, il Petit Parisien opina che «la situazione ha un carattere di gravità che non aveva ieri». Dall'altro, Bidou, del Journal, la dichiara «dal punto di vista strategico assolutamente soddisfacente». Lasciamo i giudizi per ora; ecco i fatti. Premendo ancora sul centro, nelle vallate, ove corre la strada maestra Roye-Compiègne-Parigi, i tedeschi hanno avanzato poco più di un chilometro e mezzo. Sono così pervenuti in questa direzione a una distanza dal nord di Parigi pari a quella cui sono dal fronte ad est di Chateau Thierry, cioè poco più di 70 chilometri. Sono ad 11 chilometri da Compiègne. Sono riusciti inoltre ad allargarsi sui fianchi. Alla loro destra hanno occupato l'altipiano, alto 130 metri circa, su cui è il villaggio di Mery, ed hanno preso al sud dell'altipiano stesso i villaggi di Belloy e di Saint-Maur.

Questa nuova posizione è loro particolarmente utile. L'altipiano maschera le vie per le quali potranno inoltrarsi le loro riserve. Ma all'estrema destra i francesi conservano l'altro altipiano di Ployron e di là possono neutralizzare in parte i vantaggi che i tedeschi si sono così assicurati. Sulla sinistra i tedeschi non riuscirono a dare la scalata alle colline di Lassigny. Non ne possedevano ieri mattina che la più avanzata: Piemont. Hanno attaccato ieri le altre occupando in due della giornata l'ultima su cui sono i boschi di Thiescourt. Le colline di Lassigny costituiscono una grande sterra sabbiosa con base calcarea profondamente solcata da forre, in fondo alle quali i combattimenti assumono un carattere estremamente selvaggio. Così l'avanzata tedesca ieri sulla punta verso sud fu di tre chilometri. Le ragioni di allarmarsi non potrebbero essere tratte dalle cifre, ma dalla vicinanza immediata delle strade sbocanti a Compiègne e della linea delle difese mantenute sinora dai francesi dai due lati dell'Oise.

Un progresso più sensibile potrebbe costare gli invasori a costringere i loro avversari ad abbandonare le posizioni al nord dell'Aisne che le precedenti offensive non era riuscite a ingiere loro, obbligandoli a cercare nella foresta di Compiègne un punto di appoggio. Del fascio di strade minerarie la più interessante pel momento è quella che mena da Roye a Estrée-Saint-Denis. Se i tedeschi riuscissero ad occupare questo borgo, potrebbero minacciare di là Clermont-sur-Oise, Creil e Senlis, imboccando con le loro masse ad ovest della foresta di Compiègne.

Le poste della partita

Per ora le poste della partita sono due: Compiègne e Villers-Cotterets. Soltanto dopo i tedeschi potranno far convergere i loro sforzi verso la Senna. I combattimenti ieri furono caratterizzati dall'intervento dei grossi tanks tedeschi nella battaglia. I francesi opposero loro più rapidi e più leggeri. Nuove divisioni nemiche entrarono pure ieri nell'azione: si notano due divisioni fresche della Guardia imperiale e due Divisioni bavaresi, venute sul nord e sottratte al gruppo del Kronprinz Rupprecht di Baviera, vennero a produrre non forte alle altre distanze a Mortemer e Cuvilly, e contribuirono allo sforzo dell'altipiano di Mery. Nella serata altre due Divisioni sassoni apparvero sulle colline di Lassigny. Tutte le forze tedesche vennero messe in movimento, e v'è chi crede persino mascerà le loro forze navali per un'azione coordinata con un nuovo sforzo sul fronte britannico. Le truppe francesi hanno resistito dapprintito e contrattaccato. Si nota che i tedeschi non hanno ancora raggiunto la linea che occuparono nel marzo dell'Oise prima del loro ripiegamento della primavera 1917. Indicazioni serie sullo sviluppo della battaglia non sono possibili, se prima non si precisasse quale è il quantitativo delle unità tedesche. Quando sull'Oise e sulla Marna si arresta l'offensiva, i tedeschi avranno in prima linea su tutta l'estensione del fronte 150 Divisioni circa, mentre l'assetto precedente non ne aveano più di 110. Ma da allora il loro fronte si è allungato e le cifre delle riserve modificate, quelle anch'esse, da 35 a 75 Divisioni, un terzo probabilmente stanche. L'esercito di von Hutier, che è quello che attacca ora, poteva avere al cominciare dell'azione, tanto in prima linea, quanto in riserva, circa 25 Divisioni. Sembra ne abbia già impegnato la maggior parte.

Il calcolo di Bidou è questo. Prima dell'offensiva del 27 maggio il nemico aveva messo nella battaglia 120 Divisioni. L'offensiva del 27 maggio aliene ha fatto spendere ancora 53; quella del 9 giugno ne ha esposte al fuoco una quindicina. Insomma, 330 Divisioni tedesche in meno di tre mesi sono passate nella fornace. Il nemico giocava con 190 Divisioni circa. Il momento non è lontano in cui tutte saranno giunte ad un punto di stanchezza pericoloso. Si tratta di far coincidere questo momento con quello in cui l'esercito americano, giovane e vigoroso, avrà completata la sua formazione. La chiave della vittoria è qui. Lo sforzo tedesco non è illimitato. Bidou stesso gli assegna il termine. Si sa per esperienza che le maggiori offensive, quelle degli alleati sulla Somme nel 1916 e quella inglese in Fiandra nel 1917, non poterono prolungarsi oltre tre mesi e mezzo. Già nel 1915 la grande campagna di Mackensen, cominciata il 30 aprile non potè andare oltre la metà di agosto. Questo termine di tre mesi, o quattro al massimo, sembra fatale. I contingenti tedeschi sono in movimento dalla seconda quindicina di marzo. Bidou conchiude: Per la fine di luglio tutto potrebbe essere finito. Ma il Kronprinz, se crediamo ad Hutin, ha più fretta. Vuol tornare a casa alla fine del mese.

Ebrè, sulla base degli ultimi elementi di fatto, prospetta così l'evolvere della situazione. «I tedeschi tendono a Compiègne per la strada che da Lassigny va a Ressons sur Matz e insieme per la via indiretta che raggiunge l'Oise a Ribecourt, mentre tentano di girare intorno a questa strada da ovest, marciando in direzione di Estrées Saint Denis. Se riuscissero a giungere a Compiègne i tedeschi sarebbero a 60 chilometri, a volo d'uccello, da Parigi e ci costringerebbero ad abbandonare tutta la regione boschiva della foresta di Laigue, che possediamo ancora più al nord nell'angolo formato dall'Oise e dall'Aisne che confluiscono appunto a Compiègne. Ma data la lentezza della loro avanzata è probabile che solo le loro granate entreranno in Compiègne. Non sarà ancora questa offensiva quella che introdurrà i prussiani a Parigi».

Poiche, dal Figaro crede invece che von Hutier non tenda a penetrare in Compiègne, ma a sboccare al sud della città. «Ludendorff, come tutti i suoi luogotenenti — scrive — non ama piallare gli ostacoli di fronte: preferisce girarli. Questo non vuol dire che l'operazione sia meno pericolosa per noi, se i nostri contrattacchi non perverranno a fare rifluire il torrente nel corridoio ora si è avanzato progressivamente da sette ad otto chilometri».

Il valore di Le Piemont

Il critico dell'Humanité scrive che di tutte le posizioni occupate nelle due giornate dal nemico, quella del Piemont ha maggior valore. Il mammelone, coi suoi boschi avanzati sul sud sull'Oise verso Compiègne, coi suoi fianchi scendenti ad est sulla stessa fiume e ad ovest sulla Matz e sulla ferrovia da Roye a Compiègne, il Piemont può essere una carta di primo ordine nel giuoco di Ludendorff. Esso deve la sua fama antica ai fatto che è un osservatorio magnifico per l'artiglieria. Di lassù si abbraccia tutto il panorama della vallata dell'Oise con Compiègne, gli sbocchi della foresta omonima e quelli della foresta di Laigue. Questo pregio non è il solo. Quando a principio del 1917 i tedeschi lo occuparono la prima volta, ne fecero un centro formidabile di resistenza con fabbricati di trincee, con nidi di mitragliatrici e con spessi reticolati spinati e altre opere insidiose, che i francesi riconquistatolo, completarono. Dal marzo alla fine di maggio tutti gli attacchi nemici costantemente si erano rinnovati contro il Piemont per espugnarlo, ma erano stati vani. Domenica accadde altrimenti. Espugnandolo, le truppe di von Hutier hanno tracciato il principale ostacolo che si opponeva ad ogni tentativo diretto a penetrare nella barriera delle forre, cioè la quella di Carlepont e dell'altra di Laigue. Col canone Choisy, che con Rocha attraverso probabilmente ora, le mosse che sono dall'altro lato dell'Oise, il potranno coordinare con quelle di von Hutier. Il massiccio del Piemont pare dunque oggi, nelle mani del nemico, capace di diventare un importante punto d'appoggio di manovra e base sicura di collegamento delle due armate a destra e a sinistra dell'Oise. Di qui l'interesse che una controffensiva venga presto a restituire il bivio alle linee della difesa.

Nello spirito dei tedeschi — afferma il critico del Pays — questo terzo atto della grande battaglia d'Occidente deve completare la soluzione del dramma europeo. Questa soluzione, o piuttosto quella che essi considerano come una soluzione, è la presa, o il bombardamento a corta distanza, di Parigi. I nostri critici militari non si nascondono la gravità dell'ora. Siamo alla suprema sfida d'armi: il nemico si avvicina alla distanza d'assalto. «Ma l'assalto fallirà, a condizione però — dichiara il deputato Renaudel, che con l'ex-ministro Thomas è tornato ieri dalle linee del fronte — che non si perda tempo. L'impressione che io e Albert Thomas riportiamo dalla battaglia — scrive — è che si può [illegible]

mamente spezzare di frenare ancora una volta il nemico, la sua minaccia non sarà però completamente allontanata. In queste condizioni non bisogna più passare mesi e settimane a tener consigli, occorre agire, occorre che la difesa di Parigi non ceda alla moltiplicazione dei Consigli, occorre che ci sia una realtà. La realtà è sul terreno. Vi sono linee da organizzare e per le quali occorrano direttivia operai almeno, non tra alle giornate, ma fin da oggi e domani. Se di queste linee non si avrà bisogno tanto meglio. Non preparare con alacrità le condizioni di una buona resistenza sarebbe un supremo errore ». Il radicale riconnette l'operazione di von Kuller a quella sulle Alpi: « Corre voce che l'offensiva austriaca non è ancora cominciata perchè durante la sua visita al quartier generale germanico l'imperatore Carlo avrebbe deciso di rinviarla, ritenendo insufficienti i mezzi messi a disposizione dei suoi generali. Che questa offensiva abbia luogo o no, lo scopo è sempre identico: trattenere più lontano possibile dal fronte principale d'attacco le truppe italiane, che il Comando interalleato potrebbe essere tentato di trasferire sul fronte di battaglia attuale ».

DOMENICO RUSSO.

Il Vice-cancelliere tedesco
parla dei vantaggi della più intima alleanza

Zurigo, 11.

Il corrispondente berlinese della « Neue Freie Presse » intervistò il Vice-Cancelliere Payer, il quale gli disse che l'allargamento dell'alleanza è una questione vitale per i due Imperi e che questa deve essere così intima da escludere qualsiasi idea di separazione. E' di importanza massima la unione economica, affinchè gli Alleati diventino indipendenti dall'estero, innanzi tutto dando al loro abitanti, viveri, carbone e metalli. Questi mali aumenteranno se la Polonia e gli Stati confinanti settentrionali vi aderiranno e aumenteranno straordinariamente aderendovi la Bulgaria, la Romania, la Turchia, si dovrà unificare la legislazione economica nei riguardi commerciali, industriali e sociali, mantenendo tuttavia l'indipendenza politica dei contraenti. Il procedere comune politico deve appoggiarsi sull'accordo militare, eguagliando l'addestramento, l'armamento, l'approvvigionamento degli eserciti. Disse essere chiaramente dimostrata l'utilità del procedere in comune nei problemi politici esteri. Sarebbe bello se colla pace si giungesse al disarmo generale, ma per ora dobbiamo restare sul terreno dei fatti e nell'attuare l'alleanza, sono persuaso che terremo un grande servizio alla pace. Unita economicamente e politicamente, nessuno al mondo avrà la forza di investire questo blocco; quindi la pace dell'Europa sarà nelle mani dell'Austria-Ungheria e Germania e si sa che sarà in buone mani.

La Neue Freie Presse accenna oggi le difficoltà nei negoziati colla Germania e dice: « Vi sono montagne di difficoltà, quale, lessiamo di il Club polacco a mettere in convocazione del Parlamento in relazione ai risultati della conferenza a Berlino, accrescerebbe queste grandi difficoltà. Esso dovrebbe invece tendere a dimostrare a Vienna ed a Berlino la sua adesione alle Potenze centrali e la sua separazione netta dai panslavisti che in Austria ed Ungheria favoreggiano l'Intesa.

La Commissione centrale del partito progressista tenne a Berlino una assemblea durante la quale Fischbeck dichiarò che nessun dogma esiste per l'annessione di territorio siberiano e contro le contribuzioni economiche e finanziarie dove trattenere la Germania dal conquistare ciò che è necessario per assicurare l'Impero. « Non rinunciamo a nulla e con la mozione di luglio a nulla rinunziammo ». Si votò un ordine del giorno appoggiante il Governo negli sforzi per la pace e assicurante lo sviluppo della Germania di fronte all'estero per un assetto liberale all'interno.

Il capitano provinciale della Carniola, Susteric, si ritira perchè è in disaccordo con il vescovo di Lubiana, il quale emana una pastorale, dichiarando che il suo partito non ha diritto a chiamarsi cattolico, perchè dissente dai principii ecclesiastici e politici del capo della diocesi, mentre il nuovo Codice di diritto ecclesiastico esige dalle varie associazioni e dai partiti che assumono il nome di cattolici una perfetta concordia con le idee del capo della diocesi. Il vescovo di Lubiana si reca a visitare l'arcivescovo di Serajevo. La visita significa un avvicinamento di questo ai criteri di quello, il primo voleva l'unione di tutti i jugoslavi in uno Stato indipendente sotto gli Absburgo; il secondo ne vorrebbe esclusi i jugoslavi austriaci.

La situazione in Russia

Londra, 11, mattino.

Quel che avviene realmente in Russia lo sa soltanto il Padre Eterno ed i ragguagli che giungono dai pochissimi osservatori terrestri rimasti a Pietrogrado ed a Mosca fanno più ombra che luce. Così il corrispondente pietrogradese della « Morning Post » telegrafa che un'altra crisi è per aria, ma che la situazione generale è poco sintetizzata dicendo che la psicologia russa è capace di tutto in ogni momento. Poi dice: « E' atto di giustizia constatare che l'esistenza continua ad essere mantenuta ». Ciò deve riferirsi all'annuncio dei bolscevichi, ma la luminosa informazione viene alquanto dal rilievo che le « guardie bianche » finlandesi si trovano ad una sola marcia da Pietrogrado, laonde le « guardie rosse » sono uscite contro gli invasori e « si prevede qualche scontro ». Al polo opposto per la terra del Don si era frattanto il Governo germanofilo di Krasnoff che ha provocato dei tumulti a Saratoff, ma che diavolo intenda fare non si sa. Tra Scilla e Cariddi, il Governo bolscevista di Mosca, secondo un telegramma del « Daily News », si accinge ad imporre il servizio militare obbligatorio nei distretti di Mosca e di Pietrogrado. La sua paura non sembra quella di essere battuto già, ma piuttosto di vedersi tagliati i viveri dal Don, da Kiew e dalla Siberia.

M. P.

Un generale tedesco presso i Romanoff

Zurigo, 10.

La *Suddeutsche Zeitung* reca da Kiew che la Czarina Madre e altri membri della famiglia imperiale sempre trattenuti, non vollero ricevere il generale germanico inviato loro. Solo i granduchi Cirillo ed Andrea Vladimiro decisero di essere ricevuti in quanto neutrale.

Appendice della *Stampa* 172

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON NOUDEN

— Perchè dovrebbe accompagnarmi?
— Non sono al suo servizio?
— Ma no...
— Ma sì... il signor conte d'Ortival l'ha ordinato ed io debbo obbedirgli.
— Anche a suo malgrado?
— Anche a suo malgrado.
Giacomo non potè fare a meno di ridere.
— Ebbene, sia pure — disse — sarà il mio « confidente » come sul teatro. Venga a prendermi qui domani alle due del pomeriggio.
— Verrò.
— Arrivederci.
— Arrivederci.

XV.

Giacomo e Saint-Germain

Jolie Gueglo s'era decisa a far la sua visita al tenente Giacomo di Hamel per due ragioni.

Innanzi tutto, credendo Mandrino morto come il padre del conte d'Ortival, ed volendo [illegible] del possibile, assicurar la felici[illegible]za che egli proteggeva [illegible]

La caccia al Drago

Come mai il mito un po' boccaccesco della sposa di Ulisse e dei proci non ebbe stanza in Italia? Vi è, forse, in tutto il mondo un paese che meglio del nostro possa assegnare come insegna alla sua cosiddetta « opinione pubblica » la famosissima... *tela di Penelope*? Tessere e sfilacciare delle idee e dei programmi, fare e disfare delle situazioni...

Per esempio: sino a poche settimane or sono era « difesa e ostentata, ora antipatriottico, « disfattista », trovare che le aspirazioni jugoslave non erano irragionevoli; e una rosidella « Associazione Pro Dalmazia Italiana » fulminava, per bocca del suo presidente, il deputato Di Cesarò, la sconvenienza manifestazione contro chiunque osava azzardare la ipotesi che fosse utile intendersi con i jugoslavi per le controverse relative all'Istria e alla Dalmazia. Oggi... sarebbe « disfattista » sostenere che in quelle controversie i jugoslavi non hanno da metterci il naso e che quelle due regioni sono limpidamente, esclusivamente italiane. Su questa base è stata conclusa l'intesa con i jugoslavi ed essa è stata entusiasticamente controfirmata e raffermata da tutti i Di Cesarò della slavofobia di ieri!

Sino a poche settimane or sono era altrettanto « disfattista » sparlare dei fornitori che si sono arricchiti sanguinosamente durante la guerra; e se osavamo richiamare la pubblica attenzione su certe loro iniziative — diciamo così — bancarie e giornalistiche, qualche loro avvocato in Senato e i loro sovvenzionati in parecchi giornali sorgevano a gridare che... si cercava sabotare la guerra, per imporre al nostro paese la pace tedesca. Adesso, taluni giornali hanno aperto una rubrica fissa, a collaborazione libera ed eteroclita, per sparlare ogni giorno — ed anche due volte al giorno — dei grossi fornitori, i quali danno l'assalto alle banche e cercano monopolizzare il credito. Onde è lecito supporre che scrivendo di questo argomento, senza affermare che i fornitori sono dei grossi furfanti, c'è da pigliarsi l'accusa di « disfattismo » come niente.

Insomma, conviene oggi trascinare nel fango ciò che ieri era quasi sacro ed inviolabile; salvo a vedere quali cose ieri abiette e vituperate occorra oggi elevare sugli altari di quei tempoli di confusionismo morale, che sono — con rispetto parlando — i giornali.

Ah, se oggi vivesse, e se potesse per poco rivivere, Angelino Muratori — il fecondo senatore — chissà cosa direbbe dell'audace *Corriere d'Italia*, il quale ha aperto uno spaccio di austeri sermoni contro « le successive intraprese bancarie degli industriali, della fornitura »!

Non è, quello, uno spaccio — com'egli disse in Senato, a proposito dell'affare dei cesenati — uno spaccio di lussi proibiti alla delicatezza sensibilità patriottica del paese?

Noi, antichi censori delle trionfanti « intraprese » dei fornitori, vere innecessarie nella vigilia contro gli approvvigionamenti e le incursioni dei « pescicani », siamo superati, *enfoncés*, dai sopravvenuti Catoni, che hanno la voce più grossa e l'indignazione più aspra della nostra; e avremmo voglia di tirarci in disparte, ad ascoltare e ad osservare...

Non vi è, in generale, nulla da obiettare agli allarmi di questi giorni contro i tonnellaggi di talune coalizioni industriali, diretti ad impadronirsi di questo o di quel[illegible]l'istituto di credito e ad ipotecarlo alle proprie aziende, vincolandolo anche a quell'alea di rischi che è inerente ad ogni azienda. Il credito — specialmente quello industriale — deve essere accessibile a chiunque presenti i requisiti dell'attività industriosa e della solvibilità; e siccome ogni banca custodisce ed amministra come un patrimonio dei pupilli il danaro degli azionisti e dei depositanti, essa non deve arrischiare questo danaro in investimenti pericolosi, per la stessa ragione per la quale non vi si arrischia il patrimonio dei pupilli. E se, non ostante la bella limpidezza di questi precetti, egualmente si insiste nel mal costume e nel pericoloso e deplorevole andazzo, interverrà a porvi fine il legislatore.

Conviene, senza dubbio, infrenare gli abusi denunciati e garantire la vita economica e finanziaria del Paese dalle... troppe eccessivamente audaci delle plutocrazie. E, a questo proposito, ci sarebbe molto piacere che i giornali imprevidentisi campioni della caccia al drago pluteocratico, avessero anche mostrato i gravi pericoli che derivano dall'accaparramento « industriale » di certa stampa, non meno che dall'accaparramento delle banche; perchè il fraudolento monopolio del credito non è molto più esiziale del clandestino accaparramento delle sorgenti della pubblica opinione.

Siamo, dunque, tutti d'accordo — almeno... a parole — nel criterio di prevenire e di reprimere le audacie della plutocrazia.

E poichè siamo d'accordo, adottiamo anche nel concretare i mezzi per prevenirla e per reprimerla. Intanto tutto ci pare che sarebbe pregiudiziale la ricerca sulle fonti dei milioni adoperati all'assalto delle banche; non crediamo di errare affermando che questi milioni sono frutto del guadagno ottenuto colle forniture dello Stato. C'è stata, è vero, una legge sopra gli arricchiti di guerra, ma se anche con cotesta legge si sono potuti accumulare tanti milioni, vuol dire o che essa colpiva troppo poco o che nell'attuazione essa è stata male applicata. E probabilmente l'una cosa e l'altra. Se si vuol dunque recidere in testa del drago bisogna rifarsi dal principio. E rivedere rigorosamente, spietatamente tutto ciò che si è fatto; applicare gli articoli della legge fino alle estreme loro conseguenze, e se l'applicazione non basta, adottare nuove più efficaci applicazioni, sia costringendo tutti coloro che in qualunque modo hanno avuto relazioni d'affari con lo Stato a denunziare assolutamente l'interezza dei loro guadagni, sia accrescendo l'aliquota della tassazione.

Nessuno contesta il diritto alla ricchezza, quando la ricchezza è creazione dell'ingegno e del lavoro ed aumento lecito del patrimonio nazionale. Nessuno nega le benemerenze che i fornitori dello Stato possono avere avuto ed hanno effettivamente avuto con la formazione di nuove industrie o l'ingrandimento delle antiche rese atte a rispondere agli imperiosi bisogni della guerra. Ma nulche esiste accumulamento di capitali non ha accresciuto il patrimonio nazionale, ma ha soltanto aumentato il debito pubblico; poichè esso è avvenuto soltanto perchè lo Stato, nella pressura dei suoi bisogni, ha pagato troppo lautamente i propri fornitori: è logico non solo ma giusto che si attui quello che è e deve essere la grande legge morale della guerra: nessuno, per nessuna ragione, deve dalla guerra e con la guerra guadagnare.

Nè elogi, nè medaglie, nè onori devono essere lesinati agli industriali che hanno dato il loro ingegno e la loro attività in pace; come le medaglie d'oro, d'argento sono assegnate ai prodi che si sono segnalati per il loro valore, come si promuovono per merito di guerra coloro che in qualsiasi modo hanno fatto opera degna di encomio sul campo di battaglia, così è doveroso che lo Stato assegni diplomi, distinzioni onorificenze, segnali in qualche modo alla riconoscenza del pubblico coloro che l'hanno servito allestendo quanto è necessario alla guerra. Ma perchè l'ammirazione del pubblico sia uguale a quella che dà con entusiasmo ai prodi sul cui petto brilla la medaglia al valore, è semplicemente quella che ricorda la permanenza alla fronte, occorre che nell'un caso come nell'altro assai ricordi il sacrificio, non il lucro. Il disinteresse, non i milioni accumulati. Quest'idea altamente morale, oggi, o domani, deve trionfare. E trionferà.

Nuovo aumento delle tariffe dei trasporti ferroviari

Roma, 11, mattino.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto luogotenenziale, con il quale si dispone che fino a nuova disposizione l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad elevare dal 10 al 30 per cento l'aumento sul[illegible]l'importo totale dei prezzi di trasporto per la spedizione a grande velocità, a piccola velocità, accelerata e piccola velocità ordinaria di cui all'articolo 1.o del decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è pure autorizzata ad estendere l'aumento del 30 per cento anche alle spedizioni effettuate in base al regolamento per i trasporti militari 1.o luglio 1911, modificato col decreto 14 febbraio 1915.

Nell'aumento previsto è compresa per quanto riguarda i trasporti sulla ferrovie esercitate dallo Stato o quelli effettuati in servizio cumulativo o in corrispondenza con le ferrovie stesse, la sopratassa straordinaria di bollo stabilita dall'art. 1.o allegato F del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, sostituito dall'articolo unico dell'altro decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

Con l'applicazione dell'aumento restano abrogati i comma C e H dell'art. 30 della legge 23 luglio 1911, relativi alla sopratassa di stazione per i trasporti a grande velocità, a piccola velocità accelerata e a piccola velocità, in quanto la detta sopratassa non sia già inclusa nei prezzi di tariffa.

I provvedimenti entreranno in vigore dal 16 giugno 1917. Per i trasporti in servizio internazionale o cumulativo italiano e per la spedizione in base ai regolamenti dei trasporti militari l'aumento del 30 per cento è applicabile dal 1.o gennaio 1918.

Per frenare l'ascesa dei cambi

Roma, 11, sera.

Allo scopo di frenare l'ascesa dei cambi con [illegible]

[illegible] da Milano [illegible]

[illegible] quale [illegible] per [illegible] con [illegible] superstiti [illegible] per [illegible] moglie di [illegible] Quanto a lui, l'ho [illegible] superstiti [illegible] del [illegible] del delitto di Parco Lambro e del rapimento di Maria Meillan, manifestamente ancora [illegible] povera fanciulla di cui vogliamo difendere l'onorabilità.

Come si vede, Jolie Gueglo era adatta da giovane assai [illegible]. Le compiaceva [illegible] ad un certo punto, la maniera [illegible] di [illegible] colla quale si era [illegible] la circostanza fortuna della [illegible] Giacomo, della Maestà.

L'ufficiale dell'interpella Giacomo e l'uno [illegible] confidente » [illegible] Quello [illegible] a Saint-Germain.

Mentre [illegible] Gueglo [illegible] in un'ora [illegible] [illegible] aspettare. Il suo nuovo [illegible] Giacomo si [illegible] [illegible] alla [illegible] Sacro Monte e, come [illegible] era [illegible] [illegible] nel gran [illegible].

— Signora — disse il giovane ufficiale — non avevo l'onore di conoscerla personalmente, ma non sono uno sconosciuto per lei.

La signora [illegible] [illegible] [illegible] a Giacomo. Il suo viso [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

"... da nobis hodie „

Bisognerà modificare il testo del *Pater noster* e invocare da Dio, oltre il pane quotidiano che c'è, anche un po' di companatico. Si dice che la fede smuove le montagne e noi ne abbiamo tuttora nell'energia del sindaco Frola, il quale non può volere che Torino si riduca alle condizioni dell'ultimo villaggio. E' venuta a mancare la carne e, dopo tutto, non sarebbe un gran male ridursi a mangiar di magro per qualche giorno tanto più che gli igienisti ci proverebbero dimostrare che è un regime eccellente per la salute; ma il male è che la sparizione della carne ha prodotto simultaneamente un aumento di prezzo per le altre derrate alimentari. Le uova, ad esempio, sono diventate dalla sera al mattino, una cosa preziosa che per averle bisognava pel pegarle cinquanta o sessanta centesimi l'una. Le scatole di carne conservata, per virtù magica, sono sparite anch'esse quasi completamente — e meglliamo un quasi per amore d'indulgenza — e per... illogica conseguenza il tonno si è prudentemente rifugiato nelle viscere del mare, stavamo per dire delle scatole, in attesa che la scarsità lo renda più ricercato e più... salato. Così si dice per tutto quanto può, in qualche modo, sostituire quella benedetta carne bovina divenuta un mito.

Il pubblico, che non è in fondo troppo cagionevole, mormora che c'è sotto qualcosa e se la prende... col mallempo. Richiniamiamo dunque sul fenomeno l'attenzione dell'Amministrazione municipale perchè, ad eliminare gli inconvenienti lamentati, si valga di tutti i suoi poteri, ordinando quando occorra diligenti verifiche nei depositi e nelle abitazioni di quei negozianti, i quali allettati dal miraggio di un'esosa speculazione non si peritano di togliere dalla circolazione una parte della merce destinata al pubblico. Non è il caso d'insistere: di roba ce n'è; basta impedire che essa sia accaparrata, e noi confidiamo che il sindaco d'accordo con l'Autorità prefettizia, agirà con la massima energia.

***

Nella lettera che il consigliere comunale Talacchi ha inviato ai giornali sulla questione della mancanza di carne, ha fatto alle Autorità un appunto che, se fosse fondato, costituirebbe un gravissimo argomento in favore dei macellai: l'appunto, cioè, che si riferisce alla requisizione dei frigoriferi esistenti in via Susa, presso il Mattatoio. Invece di andare ai macellai i frigoriferi — dice il consigliere Talacchi — è evidente che essi servirebbero comodi a vendere al più presto la carne macellata, che non potrebbero altrimenti più conservare, a quello proposito, però, una persona la quale, per l'ufficio che copre, ha acquistato larga pratica in materia di approvvigionamenti, ci ha dimostrato che l'appunto non ha ragione di essere. La requisizione dei frigoriferi è stata consigliata dalla necessità di ricevere e di ricoverare in luoghi adatti 10 mila quintali di lardo americano, di cui fece sperare il nostro Consorzio provinciale, e gli altri 600 sono a disposizione dell'Ufficio centrale di Roma.

Passo però osservare — aggiunge il nostro informatore — che in Torino esistono celle frigorifere in numero tale da soddisfare a tutti i bisogni. Il maggiore disturbo che dovranno sopportare i macellai sarà quello del trasporto della carne in località più lontane del Mattatoio. Molti macellai, del resto, hanno subito proceduto all'affitto di altre celle, e coloro che ancora non l'hanno fatto possono farlo, perchè le celle frigorifere a disposizione non mancano. Del resto la questione non ha alcun rapporto colla mancanza di carne verificatasi per la buona ragione che la requisizione sarà effettiva soltanto dalla seconda metà del mese corrente.

Il che non toglie che la faccenda dei frigoriferi non abbia già servito di pretesto in notevole antcipo a qualche macellaio per procedere subito praticamente alla vendita di tutta la carne abbattuta. Ieri mattina era ben difficile trovare un macellaio aperto. E' sperabile che per salubre le cose saranno migliorate. Pare che la Giunta municipale provveda: 1.o al razionamento delle carni a mezzo presentazione della tessera come si fa già a Milano per la distribuzione delle carne congelata; 2.o la limitazione degli acquisti da parte degli esercenti e dei privati; 3.o la sorveglianza della carne dall'entrata del macello all'arrivo nelle macellerie; 4.o l'apertura di speciali spacci per la vendita di carne agli ammalati. Altro provvedimento verrebbe sottoposto dalla Giunta, intanto ci fanno rilevare che a Milano l'andata, in vigore del regime sulla carne non è stato contrassegnato dalla sparizione della carne stessa. C'è stato un affollamento agli spacci di carne congelata, ma la carne fresca lo evitò il normale spaccio. Perchè questa differenza? Segnaliamo la cosa all'autorità municipale. Un'occhiata ogni tanto a quanto fanno anche gli altri Municipi non guasterebbe.

Per la requisizione dei cereali

La Commissione di requisizione dei cereali ha diramato in tutti i Comuni della provincia, un manifesto colle disposizioni sulla trebbiatura, censimento e requisizione cereali. I trebbiatori debbono notificare entro il 15 corr. al Sindaco del rispettivo Comune il numero delle macchine che avranno in funzione nel prossimo raccolto ed i Sindaci debbono trasmettere entro il 20 corr. tali denunzie alla Commissione requisizione cereali in Torino. La Commissione di requisizione stabilisce la zona entro cui debbono funzionare le trebbiatrici, sui cui lavoro la Commissione stessa ha la vigilanza ed il controllo. Per il migliore svolgimento delle proprie operazioni, la Commissione di requisizione ha suddiviso la provincia in dieci centri di residenza delle proprie sottocommissioni, così stabilite: Torino (mandamenti: Torino, Pianezza, Orbassano, Rivoli e circondario di Susa); Volpiano (le zone Venaria, Valli di Lanzo e Castello, Castellamonte, Pont); Chivasso est (Chivasso, Montanaro, Caluso); Chivasso ovest (S. Mauro, Verrua Savoia); Strambino (Strambino e Borgomasino); Ivrea (Ivrea e circondario di Agliè); Chieri (Chieri, Moncalieri e Testona); Carignano (Carignano e Carmagnola); Pinerolo (Pinerolo, Nona, Cumiana, Torre Pellice, Fenestrelle); Vigone (Vigone, Pancalieri, Cavour, Villafranca).

Vendita di patate

Il Municipio comunica che presso gli Spacci municipali sono in vendita al pubblico patate del nuovo raccolto al prezzo di centesimi 70 al chilogramma. Le patate sono altresì vendute attualmente presso i magazzini municipali di via Cavour, 7, e via Cernaia, 40, nelle ore antimeridiane, e 6, nelle ore pomeridiane, agli istituti, Opere Pie, Associazioni, Cooperative, ecc., al prezzo di L. 65 per quintale. E' fatto obbligo ai rivenditori di patate fornite dal Municipio, di tenere esposto un cartello indicante il prezzo di vendita al minuto, il quale non dovrà superare i centesimi 70 per chilogramma.

Per la lavorazione di indumenti militari a domicilio

La Prefettura, essendo venuta a conoscenza che operai che lavorano a domicilio indumenti militari abbiano ricevuto il lavoro a caso a tariffe molto inferiori a quelle stabilite tassativamente dal ministero, ricorda che solamente i distributori del Comitato di preparazione e quelli da esso sorvegliati sotto stretta vigilanza alla distribuzione del lavoro stesso, diffidando le operaie dal ricevere lavoro da terze persone che inevitabilmente non corrisponderebbero le tariffe dovute per loro conto avrebbe un utile che ricercano sulle mercedi che invece integralmente devono essere devolute alle lavoranti. Invita quelle operaie che ricevessero mercedi diminuite a prendersene lavoro da Dite non autorizzate a fare regolare denuncia presso la Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Il Patronato per i profughi

In via Bertola, 45, è stata riaperta la distribuzione degli eventuali sussidi straordinari ai profughi dalle ore 14,30 alle 16 secondo l'ordine alfabetico seguente: lunedì lettere A, B, C; martedì lettere D, E, F, G; mercoledì, lettere H, I, L, M; giovedì, lettere N, O, P; venerdì, lettere Q, R, S; sabato lettere T, U, V, W, Z, X.

Per una iniziativa della Regina

L'appello rivolto alle donne italiane dal cuore generoso della regina Elena per l'offerta di oggetti di oreficeria destinati alla grande lotteria nazionale a beneficio dei figli dei ferrovieri morti o mutilati in operazioni di guerra, ha avuto nella nostra città il più lusinghiero successo e il Comitato delle Dame Patronesse, presieduto con tanto zelo dalla marchesa Scati, è ben lieto dell'opera intrapresa, essendo già numerosissime le offerte pervenute. Fra i molti doni recati alla Banca d'Italia segnaliamo a titolo di nobilissimo esempio quello del Cardinale Arcivescovo, consistente in una grossa catena d'oro per orologio. La raccolta dei doni, iniziatasi in Roma coll'offerta di monili di grande valore e pregio donati dalle LL. MM. le Regine e da tutte le Principesse e Principi Reali, viene proseguita in tutte le principali città d'Italia ed avrà il suo epilogo nella esposizione degli oggetti alla grande mostra dell'Assistenza civile 1918 inaugurata in Roma al Palazzo Ch'g. Dopo la chiusura della Mostra, che avrà luogo alla fine del corrente anno, verranno stabilite le norme e modalità per l'estrazione della Lotteria nazionale degli oggetti di oreficeria. Ricordiamo che alla Banca d'Italia si ricevono le offerte dalle ore 10 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Seguendo la Cronaca

Incomincia oggi la grande vendita all'asta della magnifica raccolta d'arte

antica e moderna, della Galleria A. De Concilis e C., di Milano. Essa ha luogo nei locali dell'*Hôtel Fenoglio, Via Venti Settembre*, 70, in due locali quotidiano: dalle ore 10 alle 18, e dalle 21 alle 23. Nella mattinata continuerà la vendita a trattative private.

La comodità

del corpo è cosa sempre da desiderare e da ricercarsi, tanto più quando si può avere permesso di speciali modelli di busti della Premiata Ditta Maria Pepe, via Garibaldi, 5, Torino. La donna può scegliere dallo speciale catalogo che si *spedisce gratis* il modello di busto più adatto al corpo.

Il *Palace Hôtel*

è in special modo vantaggioso per i viaggiatori di passaggio a Milano per la sua ubicazione in immediata vicinanza alla Stazione centrale. Casa di primo ordine.

I Divertimenti

Ultimi giorni della "Bertini,, nella "PICCOLA FONTE,, al *Cinema Ambrosio*

Il successo del bellissimo dramma di Roberto Bracco, sceneggiato con signorilità grande e maggiore perizia artistica dalla *Cæsar Film*, di Roma, cresce in un modo impressionante. La seconda settimana attrae una folla incomparabilmente superiore alla prima, e da due giorni il *Cinema Ambrosio* assiste a una vera frenesia per Francesca Bertini. Questo continuerà senza dubbio e si accentuerà ancora nei pochi giorni di replica che rimangono di questo vero capolavoro cinematografico che fece pronunciare delle sincere lodi a un così difficile e competente critico quale è Roberto Bracco... mal contento nemmeno di se stesso. Ma quello che ha saputo fare scenicamente la *Cæsar Film* (esterni stupendi, con panorami incantevoli; interni bellissimi, con panorami incantevoli; interni bellissimi, con panorami incantevoli; cura minuziosa dei particolari; grazia somma di dettagli e di macchiette) e quello che artisticamente ha saputo raggiungere l'incomparabile interprete Francesca Bertini, dovevano trovare il consenso pieno e caloroso, prima ancora di quello del pubblico, dell'illustre commediografo napoletano. *La piccola fonte* è una delle più belle films di quest'anno. Imminente:

NINICHE

divertentissima produzione sceneggiata dalla *Cæsar Film* e interpretata da: Camillo De Riso, Tilde Kassay e Gustavo Serena.

ERMETE ZACCONI al Salone Ghersi

Il più grande attore tragico italiano ha rinnovato anche a Torino gli entusiasmi che suscita a Milano al Teatro della Scala, con le sue recite e segnatamente col patriottico dramma *La forza della coscienza* di Luigi Gualtieri. Siccome Ermete Zacconi non può essere ospitato dal nostro Regio, requisito dall'autorità militare, così egli non potrà personalmente venire a farsi applaudire anche nella nostra città. Ma vi provvede la magnifica film che il *Salone Ghersi* ha saputo assicurarsi e nella quale Ermete Zacconi è attore meraviglioso e inarrivabile anche senza il potente ausilio della voce. Anzi la sua ben nota mobilissima fisionomia unita ai tumulti dell'animo e degli affetti, crea delle sintesi rapide e profonde che danno allo spettatore sensazioni nuove e irresistibili. Ermete Zacconi ha capito che cosa la cinematografia richiede e a differenza dei più, ha saputo essere grande attore sullo schermo così come lo è sul palcoscenico. Anche ieri egli trascinò all'entusiasmo e all'applauso il pubblico sceltissimo che gremiva il *Salone Ghersi*.

NATACHA con la Visconti-Brignone e A. Falconi al CINEMA ITALA

Oggi la grande novità presentatissima, un intenso dramma in quattro atti di vita russa, splendidamente sceneggiato e magnificamente diretto da una interpretazione di primissimo ordine. I due protagonisti sono infatti Lola Visconti-Brignone e il cav. Arturo Falconi. Natacha è una delle più belle films d'arte italiana ed ha ottenuto della più vibrante personalità, nelle quali la Visconti-Brignone è ammirevolissima. La novità odierna richiamerà il pubblico delle grandi occasioni.

Il successo formidabile della fine di "RAVENGAR,, al "Cinema Royal,,

è continuato anche ieri, col concorso di immensa folla, specialmente attratta dalla curiosità di assistere alla sola serata tra l'uomo e la piovra. Oggi fuori programma: *La visita del Principe di Galles e il Giuramento delle truppe czeco-slovacche a Roma.*

Questa sera al *Varietà Maffei*

Tre Debutti

Buonaroglio: l'artistoide comico nel suo nuovissimo repertorio per famiglie. *Ottino Pozzi*, la celebre prima ballerina: *Carmen e Frasquita*, duettisti. Ultimi giorni dell'applauditissima «stella» *D'Aime*. Programma straordinario di diletto splendidi «numeri».

TILDE TELDI oggi allo SPLENDOR in MAMAN COLIBRI' di BATAILLE

Da oggi a tutto domenica: *Manon Cottier*, di Henry Bataille, con interprete Tilde Teldi. Prossimamente: *Piccoli martiri*, dal romanzo di Carolina Invernizio.

RE SPAGHETTO e PRENCE BURLETTA

sono i principali personaggi della comicissima novità americana: «*C'era una volta un Re...*», la quale, degnamente interpretata dalla *Troupe Charlot*, continua ad ottenere il massimo successo al *Cinema Barsa*.

Note policiole

La Confederazione Esercenti invita tutti i proprietari di esercizi pubblici (alberghi, caffè, ristoranti, liquorerie, bars e vini, ecc.) alla sede sociale, per ricevere importantissime comunicazioni in merito alla grave questione del ghiaccio.

Un atto patriottico

La prof.a signora Maria Revelli, direttrice della Scuola municipale «G. Parini», di Borgo Dora, in ringraziamento alle gentili persone che vollero aderire alle onoranze tributate per il conferimento della medaglia d'argento ai benemeriti della popolare istituzione, ci manda una cartella di cento lire del Prestito nazionale, esprimendo il desiderio che sia data ad un valoroso soldato torinese. Crediamo di interpretare le intenzioni dell'egregia direttrice rimandando la cartella alla Direzione della Casa-scuola pei mutilati, che è indubbiamente una delle più benemerite istituzioni della nostra città e che raccoglie nel suo seno tanti eroi.

I nostri valorosi

Domenico Magliano, comandante la Brigata «Ivrea», è stato decorato della Croce Militare di Savoia colla seguente lusinghiera motivazione: «Esempio mirabile della sua gestante attività, del suo personale valore, della sua fede incrollabile seppe trascinare le sue truppe in più sublimi ardimenti, dimostrando sempre virtù eletta di comandante e di soldato. — Monte Zovetto e Bainsizza, 1916; S. Gabriele, Sober, San Marco, 1917». Il Magliano ha tre anni si trova al fronte senza interruzione ed è già decorato della medaglia d'argento sul campo.

Al capitano Cav. Noli Pietro, che funge da giudice relatore presso il nostro Tribunale di Guerra, è stata in questi giorni conferita la medaglia d'argento al valor militare, con la seguente motivazione: «Rimasto ferito mentre alla testa della sua compagnia si slanciava all'assalto, seguito e combattere, finchè, colpito gravemente una seconda volta, fu costretto ad abbandonare la linea». Il giovane e valoroso soldato-magistrato raggiungerà fra breve nuovamente, per disposizioni superiori, quella prima linea in cui per tanti mesi ebbe già a dimostrare le sue virtù militari.

Arresti e condanne di esercenti

L'esercente Cantini Alfredo, proprietario di una salumeria in corso Duca di Genova, n. 5, e la commessa di negozio Musso Maria, arrestati giorni sono per violazione del calmiere sui prezzi del formaggio, hanno avuto ieri sabbato il loro conto in misura uguale. Il Tribunale ha, infatti, condannato anche il padrone quando la consorella a 2 mesi di reclusione ed a 200 lire di multa ciascuno.

Marcello Natalina, con negozio in via Ponte Mosca, n. 15, è stata arrestata per sottrazione di burro alla requisizione. — L'esercente Galia Margherita, con negozio in via Nizza, n. 5, non sottraeva burro ma si rifiutava di venderlo ai funzionari che si erano presentati a casa sua. — L'esercente Ferrero Luigi, proprietario di un negozio gastronomico in via Mazzini, n. 28, è stato arrestato per rifiuto di vendita di formaggio che teneva ammucchiato celato in una stufa, insalubre agli onori di frigorifero. — Anche Genitalli Giuseppe, con negozio in via Botero, n. 3, era stato arrestato per sottrazione di burro alla requisizione. Ieri il Tribunale ha sottratto invece l'esercente alla circolazione per giorni 25 e lo ha pure condannato a 50 lire di multa. — Francone Margherita, margara di Borgaro, per violazione dello calmiere sul latte all'ingrosso, è stata condannata a 17 giorni di reclusione ed a 440 lire di multa.

La cronaca della giornata si chiude infine colla condanna di un macellaio, Michele Dalmazzo, con spaccio in via Nizza, n. 27, già arrestato qualche giorno fa per rifiuto di vendita di carne, è stato condannato a 10 giorni di carcere ed a 200 lire di multa.

***

La Prefettura ci comunica: Furono denunziate all'autorità giudiziaria le seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Carnino Antonio, margaro e lattivendolo, abitante viale Spinlbi, cascina Prevostura, 831 (annacquamento all'8 %); Fra Maria e sorelle Margherita e Caterina, lattivendole, via Massena, 35 (annacquamento al 9 % e scrematura al 31 %); Ghibaudo Rosa maritata Graglia, lattivendola, via Giacinto Collegno, 17 (annacquamento al 7 %); Baldo Ludovico, mariuolo e lattivendolo, abitante a Nichelino (annacquamento all'8 %); Gai Francesco, margaro e lattivendolo, abitante a Volvera, cascina Pascolo Vecchio (annacquamento al 9 %). Inoltre il pretore urbano condannava: Tantara Maria, lattivendola, via Gaudenzio, 3, a giorni 40 di reclusione e L. 300 di multa, perchè il 2 dicembre 1917 vendeva latte annacquato al 36 %; Saracco Luigia maritata Amerio, lattivendola, corso Spezia, 33, ad un mese di reclusione e L. 200 di multa (pena condizionale), perchè il 13 marzo 1918 deteneva per vendere latte annacquato al 19 %; Riccardino Francesco, lattivendolo, abitante a Nole Canavese, cascina Gilardi, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 26 febbraio 1918 spediva a Torino latte annacquato al 14 %.

Le 10.700 lire di un profugo

Cerio Adami Pietro, d'anni 50, profugo da Tolmezzo, deplorato che mentre si trovava nel Pulfero profughi in piazza Castello in deambulato di un libretto, fra le cui pagine aveva deposto la somma di L. 10.700 in biglietti.

— Ignoti penetrarono nel *garage* del signor Neumark Andrea, in corso Ponte Mosca, N. 8, ove rubarono degli accessori di automobili del valore di L. 2160.

Il portafoglio di un operaio

Bonfiglioli Giuseppe, abitante in via Frejus, 56, ha smarrito domenica sera un portafogli contenente tutto il suo avere, più alcuni documenti, fra cui uno riguardante un infortunio da lui sofferto. Egli prega colui che lo possiede o che l'ha per caso trovato, di voler restituirgli se non il denaro, almeno le carte portandole alla Camera del lavoro.

A proposito di busse

L'operaio Guido Manzo, di cui ricorreva il nome in uno stelloncino di cronaca del San Giovanni, a proposito di certe busse prese da Salvatore Penazio, afferma che nella colluttazione tra la predetta e la di lui moglie egli non fece altro che separare le contendenti, una delle quali, la Penazio, ora, come è noto, all'ospedale.

Stato Civile di Torino

11 giugno 1918.

NASCITE: 12 cioè maschi 6, femmine 6.

MATRIMONI: Bertolino Saverio con Turigliatto Margherita.

MORTI: Fontanarosa Bartolo Felice fu Giovanni, di anni 61, di cinovaro, celibatario.

Chiapotto Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 80, di Valperga, contadino.

Rosso Maria in Bogino, d'anni 36, di Villafranca Piemonte, casalinga.

Panizzi Antonio fu Francesco, d'anni 64, di Sagliano Micca, contadino.

Camerlo Emilia ved. Bazinetti, d'anni 84, di Mongrando, casalinga.

Ghersi Maria ved. Gay, d'anni 69, di Rubiana, con Capello Cirillo in custodia, d'anni 37, di Mondovì (a Via Speranza, con Saint Ottavio, 15.

Jacoli Pietro Paolo fu Pietro, d'anni 59, di Mondovì, colombaio a riposo, corso Moncalieri, 53.

Gallo Teresa in Giovanni, d'anni 38, di Torino, casalinga, via Cernaia, 16.

Cori Zaira, di Ippolito, d'anni 10, di Ischia, scolara, via Cristo Selvabile, 23.

Mirori Margherita n. Chiesa, d'anni 79, di Montanaro (Settimo), agricola, corso Cirie, 26.

Pastore Giovanni di Giuseppe, d'anni 12, di Pozzo Strada, studente.

Rinaldi Giuseppe fu Pietro, d'anni 58, di Torino, sovrastante, via Principe d'Acaja, 18.

Vinassa Luigia n. Borla, d'anni 43, di Frossinone, casalinga, corso Vercelli, 52.

Pina Angela ved. Gazzelli, d'anni 75, di Pinerolo, casalinga.

Andreis Luigi fu Luigi, d'anni 28, di Torino, mercante, Maddalena Teresa di Pietro, d'anni 17, di Torino, op.

Ferrando Giovanni fu Giovanni, d'anni 51, di Rocca, contadino.

Mati Giuseppe di Carlo, d'anni 18, di San Giorgio Canavese, soldato 10.o fant.

Annesi Leonardo fu Carlo, d'anni 26, di Alessandria, contabile, via Magenta, 56.

Donato Giuseppe fu Carlo, d'anni 27, di Torino, bracciante, via Nizza, 302.

Vicari Michele fu Giacomo, d'anni 67, di Pinerolo, falegname.

Morino Teresa n. Ferreri, d'anni 69, di San Pier d'Arena, casalinga.

Fusano Giuseppe di Delfino, d'anni 31, di Villanova d'Asti, ferroviere.

Rocci Antonio di Battista d'anni 50, di Torino, soldato 1.o fanteria.

Musso Alessandro fu Carlo, d'anni 21 di Asti, muratore, corso Brescia, 12.

Ternano Teresa n. Feldenzo, d'anni 73, di Castelnuovo d'Asti, casalinga, via Montanaro, 66.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale 36, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 28. Non residenti in questo Comune 4.

Pagéol

e ALBUMINURIA
Blenorragie
Prostatiti
Uretriti

"Il Pagéol rischiara le urine, non provoca intolleranze e nelle forme di paresi vescicale permette il ripristino cateterismo senza timore di complicazioni." Dott. G. BELLINI - Torino.

"Voi avete albumina nelle urine? prendete il *Pagéol* per decongestionare i Reni e l'Urodonal per eliminare le tossine microbiche e l'eccesso di cloruri."

Il flac. L. 13.25, franco L. 13.50, bollo in più. - Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano.

VAMIANINE

Per le MALATTIE CELTICHE e della PELLE
ACNE - ULCERA
PSORIASI

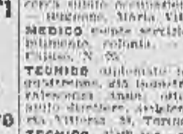
"Ho somministrato la Vamianine ad un lattica impossibilitato a camminare per fortissimi dolori alle tibie e alle articolazioni tibiotarsee. Prima che il primo flacone fosse finito, più i dolori erano gradatamente mitigati tanto da permettere all'ammalato di poter uscire." Prof. Dott. R. GENTILE - Torino.

Il flacone L. 13,85, franco di porto L. 13,55 bollo in più. Chatelain, 26, via G. Morrone, Milano.

VAMIANINE *trionfa dove ogni altro non è mai riuscito a dare un soddisfacente risultato in somministrazioni.*

GYRALDOSE

Per l'igiene quotidiana della donna
Bagni locali - Metriti
Salpingiti
Postumi di parto



Ho l'onore di affermarle che la Gyraldose l'ho trovata utilissima in un caso di endometrite cervicale cronica, per cui l'ho prescritta in vari altri simili casi sempre con ottimi risultati. Dottoressa T. DE STEFANO - Reggio Emilia.

La scatola L. 6.35, franco L. 6.65. Tasse di bollo in più. Laboratorio Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e presso tutte le buone farmacie. Campione a richiesta gratis.

Fandorine

Preparato nei Laboratori dell'Urodonal.

Malattie della donna
Irregolarità - Emorragie
Metrorragie - Menopausa
Obesità nell'Età Critica

"La Fandorine mi è servita per una astinata e profusa emorragia prossima alla menopausa. La mia sola cura altri farmachi e mi rispose subito e bene." Prof. Dott. G. MACCHIA - Ancona.

Flacone saggio L. 0,65 franco. Il flacone L. 13,25, franco L. 13, 50. Tasse bollo in più. In tutte le buone farmacie. Chatelain, 26, Castel Morrone, Milano.

Abbonamenti ordinari alla "STAMPA,,

Dal 16 Giugno al 31 Dicembre

L. 16

per l'anno 1918 in dipendenza del Decreto Luogotenenziale 9 dicembre, che ha obbligo di aumentare il prezzo degli abbonamenti a vista l'abbonamento inferiore ai 3 mesi.

LA STAMPA

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 28,50	14,50	7,50
Estero	Fr. 47,50	24,—	12,50

CAMBI D'INDIRIZZO — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare cent. 20 e la fascetta con cui si riceve il giornale.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'Indole Commerciale

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5

ACCIAIO tubo per pignoli, lame seghe matite inglesi, circolari, triangoli, punte china, mandrini, segnatori. — Chollier, Nizza, 9. c 7148

ACQUISTERÒ cancello ferro largo cm. 220, alto 160 circa. — Offerte Ciccio, Saluzzo, 2. 32360

ACQUISTO cubilot, autocarri, verricelli, trasmissioni — Ingegn. corso Duca, 5, Torino. 32362

ANTICHI vetrici, acqui in parte nazionali ed esteri, circolari, manifesti, bozze, moliz, placche per caldaie, vernici e colori. Mostre gratis, prezzi assolutamente concorrenza. Si accetta qualunque commissione o fornitura. — Ditt. Guarini, Somariva, 28, Bologna. 32405

CASSETTINE farmaci seguenti dimensioni: 3 - 4 - 5 - 6 - 8 - 9 - 12 - 15 - 20. — Grilla, Settimo, Rusticelli. c 32336

CAVALLO con biroccio disponibile tre, quattro giorni la settimana, offresi massimo ribasso. — Corso Duca d'Aosta, 5, Rosso. c 7154

CERCANSI subito Kg. mille rimoli lardera cotta o sottocotta, spessore tre decimi. — Casella postale 413, Torino. c 7141

CERCANSI tre pentroline lunghezza metri 6-6,50 x 1 m. di grande. — Fare offerta saponeria Riunite, Lingotto-Torino. 7201

CERCO falegnames di mestiere. — Fare offerte a Gilardi, viale Stupinigi. 32339

CONNOVAGLIA usata cm. 140-32 mq. risultanze, due Occhiali 5 anni, altre minore vendo. — Giornale, via Nizza, 191 bis, Torino. 32403

PORTAFOGLIO impermeabile, composto della miscela contenente olio essenziale, nelli secchi cerco, cacciatori cacciatori, ecc., pesca conveniente, forte potere nutritivo; cenerini piccoli, grosse partite. — Giovanni Bosco, via Belfiore, 51, Torino. 32377

MOTORI elettrici vendo, 220 volts, da HP. 1/2 a 3. — Viale Stupinigi, 28. 32330

OCCASIONE, Ronna partita, forte quinto, assortita, pennaiuolo, trapani, scalpelli, — Beggio, via Saluzzo, 78. 32395

SAPONI fini e comuni da bucato vendonsi a grandi e piccola partita. — Leone Giretti, piazza Statuto, 17. c 6794

SARDELLE Sicilia salate alle carne fresh sull'vendo. — Scrivere Lucas, Roma, 13, Torino. 32355

SEGA nastro nazionale, la migliore, di ogni misura, prezzi di gran convenienza. — Massimo Giovanni, via Lanino, 16, Torino. 32397

TIPOGRAFIA in Roma importante, corredata ottimo macchinario, lavoriera. — Scrivere D. A. Casone Pubblicità, Roma. 7150 R

VULCANIZZAPRICE dei pneumatici, rivetti per inner, dischi, accumulatori ricaricati in ferro, motore elettrico vendo Talamone, 24, via Palmieri. 7201

Offerte d'Impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1

ADDETTANSI cattedrali meccaniche, donne, macchinista elettrici — Via Palmieri, 32. 32313

ADDETTANSI subito alle — due inalanti sarte. — Bigliani, via Po, 2. 32353

A cantiere automobilistico — Corso Duca d'Aosta, 32, Torino. 32391

OPERAIDI (anche vecchi) a cucchiello — Presentarsi alla Fabbrica — Ave - Grugliasco. 7200

CENCERAI ferraiuoli rabbinatori, buon cottimo. — Stabilimento Cinematografico Sub Secondo, 43. 32369

CERCASI abile chauffeur meccanico. — Scrivere precise e referenze Soc. An. Walter Martiny, Torino. c 7161

CERCASI buona operaia femminile per lavori sarti, accostumati. — Presentarsi dalle ore 10 alle 12 corso Firenze, 61, Torino. 32376

CERCASI personale Giraldo, pratico amministrazione commerciale, con cognizioni tecniche stazione, non inferiori ai primi mesi, fisicamente robusto, referenze inoccepibili. — Inviare offerte, pretese, indicazione stato fatti e posti occupati alla Stabilimento Filature, via Sant'Antonino, Treviglio. 7080

CERCASI ragazzino per negozio macelleria. — Corso Maddalena, via Lagrange, 30. 32372

COMMESSO cercasi, ottime referenze. — Cartoleria Gaudio, 3, via Carpaccio. 7012

CONTABILE militarmente riforma Società F. I. A. T. — Scrivere, indicando età, studi, posti coperti, referenze, pretese, Ufficio Personale, corso Dante, 30, Torino. 7147

CONTABILE perfetta conoscenza partita doppia, bollo caffettaria, disponibile subito, cercasi da importante Ditta. — Scrivere Ingrosso, Casella postale 327, Torino. 7197

DATTILOGRAFA, corrispondente, intelligente, pratica, abile trattazione affari, cercasi. — Scrivere, non presentarsi, Minetti, Mazzini, 21. c 7060

INSALLATORE cilindri, attrezzi cercasi subito anche per disegno. — Zenith, via Nizza, 35. 32373

IMPIEGATO fattorino, abile telefonista, cerca fattoria, via Roma, 13, Torino. 32316

LAVORANTI operai zappa, cercansi. Paga media L. 10 giornaliere. — Pelo, corso Peschiera, 2. 32392

OFFRESI meccanico cerca operai locali — Corso Verona, 35. 32394

STENODATTILOGRAFA cercasi. Inutile presentarsi se non pratica. — Deodi, San Salvario, 21. 32351

Domande d'Impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILISSIMA cameriera per signora sceglierebbe il posto fuori città. — Rivolgersi via Montebello, 17. 32316

CORRISPONDENTE, telegrafista dattilografa, aiuto contabile, lingua inglese, referenziati. — Portinaio via Principe Tommaso, 34. c 7203

DISTINTA, sola signora senza famiglia, Azienda casalinga benestante. — Giardi Corte Appello, 7. 32331

DONNA cerca impiego solo mattino. — Via Venti Settembre, 17, portineria. 32321

FARMACISTA cerca direzione farmacia, eventualmente qualche presenza. — Scrivere Ricci, Portici Tommaso, 7. c 7156

SEGRETARIO, disponendo rilevante cauzione, assume posto importante direzione, amministrazione società, ditta, fabbrica. Multilingue, vasta conoscenza commerciale agricoltura moderna. Ottimo trattamento minimo referenze, referenze non richieste ad assumere. — Casella postale 1561, Genova. 32378

GIOVANE signora, vedova, senza figli, — desiderasi cerca subito occupazione qualsiasi genere. — Rivolgersi Bonzano, Maria Vittoria, 35. 7102

MEDICO cerca qualche assistenza (compenso) clientelare, colonia. — Scrivere Sala, via Valperga Caluso, N. 28. 32384

TECNICO diplomato meccanico, elettricista, praticogeometrista, già industriale autogeneria, militare riformato cerca lavoro ufficio tecnico, amministrativo, anche fuori città. — Scrivere Ingegnere, via Vittorio 31, Torino. 32318

TECNICO d'officina, già occupato posti capo reparto, disponibile subito, cerca posto analogo. — Scrivere Ingegnere, via Vanchiglia, 11. c 7208

Società, contratti rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AVVIATISSIMO negozio d'angolo, centrale, ramo lesi Alimentario, posto, troncoglie, con o senza mercatino, ottimo, volendo spaccio numerosi. Trattasi con chi vende a lungo. — Rivolgersi pomeriggio via Principe Amedeo, 31, Scrivere per notizie. c 7205

CAUSA assitare vendesi officina meccanica con autocarro, motore 4 HP. — Zanardi, via Villafranca, 31. 32379

PANETTIERE riceverebbe Panetteria con forno Torino preferibile parte a mezzo; massima serietà. — Scrivere Rosa, via Mille, 10. 32375

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A Cumiana vendo ventiduemilla mila moderni doppi tamare, con quattordici giardino, orto cortile. — Scrivere Verga, Portone Militare. 32322

CASA cinque piani, costruzione solida, posizione centrale, buon reddito, vendesi. — Trattative telefoniche 50-30. 32383

CASA vendesi, 24 camere, mille comodità moderne, costruzione recentissima, sulla piazza, in zona centrale, corso Stupinigi, contesi. — Rivolgere Oliva, piazza Chiera, 32. 32314

CASCINA acquisto contanti. — Offrire Sabaudia, Venti Settembre, 38, Telefono diretto. 32357

LA-MORRA, Affittasi villino ed camere mobiliate — Rivolgersi Lenzo Candiolo, fiera. c 7201

PLENDIDA villa con annesso ampio podere a Inchiesti, in riva al lago, alle porte d'Intra, sarà venduta per ottime pendizioni a pubblico incanto il 17 cadente, pranzo. — Rivolgersi antale Dezorzi Benedetti, Intra, Lago Maggiore. c 7139

Domande ed offerte di locali ed Appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI subito appartamentino signorile ammobiliato, cortile, cinque stanze, primo piano, ingresso particolare. — Belfiore, 36. 32316

AFFITTASI in bella palazzina ammobiliato quattro stanze cucina, cantina moderne, vicinanze Porta Susa. — Rivolgersi via Artisti, 16, portinaio. c

CERCASI negozio vuoto, centralissimo, adatto ufficio, telefono. — Camille, via Carlo Alberto, 28. 32338

CERCANSI grandi locali con istufe per uso industriale indispensabile acqua a forza. — Tettoni, via Ghemella, 4. 32343

CERCASI alloggio vuoto nei pressi di Porta Palazzo. — Scrivere Mantuano, corso Oporto, 5. 7079

CESSIONASI appartamento quattro camere, cucina, cantina, ingresso Susa, via Valperga Caluso, N. 28. 32384

TECNICO diplomato meccanico, elettricista, progett

ULTIME NOTIZIE

La magnifica azione in mare aperto

Come le corazzate austriache furono assalite

ROMA, 11, notte

Il comunicato dal Capo di Stato Maggiore della Marina ha dato sobriamente notizia agli italiani della magnifica impresa marinara che ha recato un fiero colpo alla potenza dell'Austria sul mare e che conviene illustrare nei suoi principali particolari, affinchè sempre meglio risulti come la nostra marina eserciti una incessante attività in Adriatico e sappia cogliere le occasioni, per quanto rare e fugaci, di infliggere ogni possibile danno al nemico. Questo è già stato ripetutamente assalito nelle sue munite basi, ove si riteneva sicuro da ogni offesa, ed ha così subito perdite indubbiamente assai gravi. Si è presentata finalmente l'occasione di assalirlo in mare aperto, ed in una azione notturna di sorpresa si sono conseguiti risultati di primaria importanza militare, quali si potrebbero attendere da una battaglia vittoriosa. Due grosse navi da battaglia del tipo «Viribus Unitis», avevano lasciato Pola nella notte del 9 giugno, e poco prima dell'alba si trovavano a breve distanza dalle isole che fronteggiano la costa dalmata. Nostre siluranti perlustravano il mare a scopo di vigilanza o di eventuale offesa; una sezione delle più piccole fra esse, comandata dal capitano di corvetta Rizzo Luigi, si disponeva, secondo gli ordini, a far ritorno alla sua base, quando avvistò fumi sospetti. Senza esitazione alcuna, mosse loro incontro, pur sapendo che certamente avrebbe incontrato forze nemiche superiori; riconobbe trattarsi di due poderose navi da battaglia circondate da una forte scorta di cacciatorpediniere. Il rischio era grande, ma l'animo era forte. Le due minuscole siluranti, con ardita e decisa manovra, attraversarono la linea dei cacciatorpediniere di scorta eludendo la vigilanza delle vedette, si avvicinarono alle navi maggiori e al momento opportuno lanciarono i loro siluri.

Le grandi navi austriache furono entrambe colpite, ed è noto che il siluro manda a picco o quanto meno infligge sempre danni gravissimi anche alle navi più potenti. Il rombo sinistro degli scoppi rivelò al nemico la presenza delle nostre unità, che tuttavia riuscirono a prendere caccia. Qualche cacciatorpediniere tentò l'inseguimento ed aprì un fuoco vivace; ma ancora una volta la fortuna fu propizia ai generosi ardire e le nostre unità riuscirono ad allontanarsi, non senza aver inflitto danni certamente gravi ad un cacciatorpediniere, che serrava dappresso la silurante del comandante Rizzo. Le nostre navi rientrarono incolumi alla loro base senza danno e perdita alcuna. Il successo ha pienamente arriso all'arditissima impresa per l'audacia e le mirabili doti di marinaio e di soldato del comandante Rizzo; per l'animo invitto degli uomini che equipaggiavano le due unità comandate da Giuseppe Aonzo e da Armando Gori.

Jugo-slavi d'America

100,000 combattenti

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 11, notte.

A proposito dell'offerta fatta dai Jugo-slavi dimoranti negli Stati Uniti a Wilson di costituire un esercito di cinquanta o quattrocentomila uomini, l'*Excelsior* ha raccolto nei circoli jugo-slavi di Parigi le seguenti precise informazioni: « Oltre ottocento mila jugo-slavi hanno emigrato in America dal principio della guerra. Esiste a Washington una Sezione del Comitato jugo-slavo e numerosi Comitati funzionano in tutte le grandi città americane. Alla testa dell'organizzazione si trova Hrakovich, ex-deputato della Croazia. Quando Wilson ebbe dichiarato la guerra, il Comitato di Washington fece appello alla Serbia, che inviò alcuni ufficiali istruttori sotto gli ordini del colonnello Pribicevitch, ex-ufficiale austriaco passato nell'esercito serbo a motivo dell'assassinio dell'« Arciduca Ottavio », coinvolto nel dramma di Serajevo. Il colonnello era autore del manifesto rivoluzionario del Club jugo-slavo, che servì di base al famoso processo del 53 di Agram nel 1909. Parlandosi di un esercito di trecento e quattrocento mila uomini, si esagera. Esso raggiunge soltanto la cifra di cento mila combattenti, ciò che è già un bel risultato. La maggior parte appartenevano già all'esercito: la loro istruzione è perciò più facile ».

D. R.

Von Arz in conferenza

con l'Imperatore e con Seidler

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 11, notte

Dal 15 al 20 giugno — il giorno non è ancora fissato — si riunirà la Camera austriaca. Seidler farà delle nuove dichiarazioni a proposito dell'ampliamento dell'alleanza colla Germania. Si attende tuttavia, per prendere una decisione, il ritorno di Burian da Berlino. I risultati di questo viaggio, specialmente, per ciò che riguarda la questione polacca, potendo avere un'influenza sull'atteggiamento dei vari partiti. Il capo di Stato Maggiore austriaco von Arz si è recato domenica a Vienna, dove ebbe una lunga conferenza coll'Imperatore e con Seidler. I giornali viennesi mettono questo viaggio in relazione alla situazione militare sul fronte italiano.

La conferenza anglo-tedesca

per lo scambio dei prigionieri

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 11, notte

Si è aperta all'Aja il 10 giugno, così recano i giornali tedeschi, la conferenza anglo-tedesca per lo scambio dei prigionieri su ampia base. I corrispondenti erano curiosi particolari sulla prima seduta. I primi ad entrare furono i delegati tedeschi accompagnati da un diplomatico olandese. Essi si recarono subito a prendere il loro posto. Poco dopo, cioè alcune formalità, furono introdotti i delegati inglesi. Le presentazioni furono fatte dallo stesso presidente e delegati rimanevano al loro posto. Le conferenze durano una decina di giorni. In Inghilterra si sarebbe manifestata una campagna contro quest'accordo, non ostante l'angosciosa situazione militare, la restituzione di circa centomila prigionieri alla Germania.

Burian propenso a una pace di accordi?

Gli czecc-slovacchi in Siberia

Zurigo, 11 notte.

Burian, prima di partire per Berlino, concesse un'intervista al « Neue Freie Presse ». Egli ha dichiarato che la conferenza di Berlino non può dare un risultato completo perchè non sono compiuti nei due Imperi i lavori preparatori, ma è mantiene il desiderio di giungere presto a conclusione e, non occorre dirlo, colle spirito di una perfetta parità. Non è stato ancora deciso se saranno fatti negoziati analoghi con la Turchia e con la Bulgaria. La conversazione delle Delegazioni non dipende solo dal ministro degli Esteri, intervistato dal corrispondente del « Az Est », Burian si è da lo sempre proposto ad una pace per accordi. La Monarchia ha vinto anche sul mare. Nella pace colla Romania si è ottenuto assicurare i confini ma fu come mettere il calendario dietro la porta mentre prima era davanti. Non si può pensare ad una nuova offerta di pace anche gli uomini di Stato nemici abbiano criteri come quelli esposti recentemente da Lloyd George.

La conferenza di Berlino si svolgerà principalmente tra Burian, Berlino e Kuhlmann e rinnoverà sopratutto il trattato di alleanza politica. La *Muenchener Neueste Nachrichten* pensano di ritiro che si deve sperare che gli statisti dei due Imperi studieranno sin d'ora l'adozione di queste trattative in modo che Burian possa portarle a Vienna. Non è escluso che tra noi molto avvenga uno scambio di idee interessanti tra i due Governi in modo da regolare definitivamente i soggetti della nuova alleanza. Anche il problema polacco verrà trattato, ma esso occupa un posto di secondo ordine.

Si ha da Ginevra: La Commissione parlamentare del club polacco, dopo due giorni di discussione, ha deciso che il club terrà negozi con gruppi parlamentari circa l'indipendenza della Polonia ed in base a ciò deliberare sull'adesione o meno all'attuale Governo e di chiedere la convocazione della Camera. Secondo i giornali berlinesi, la Camera austriaca sarà convocata soltanto se l'opposizione si impegnerà a non dare nuovo alimento coi suoi discorsi alla campagna dell'Intesa a favore delle nazionalità oppresse.

Si ha da Berlino che da fonte ufficiosa viene pubblicato il seguente dispaccio da Kiew: « Secondo i giornali di Mosca il nerbo della forza czeco-slovacca formata da quindicimila uomini si trova nella regione di Tscheliabinsk, ove occupa parte della ferrovia transiberiana, un altro gruppo si trova viribusiano a Samara e sarebbe in pericolo, un altro s'è impadronito di Nagasuaki. Il telegrafo diretto con la Siberia orientale sarebbe interrotto. Combattimenti presso Selo'ousi terminerono con la sconfitta degli czeco-slovacchi. Queste truppe, secondo il « Nasa Ilocina », sono sotto la protezione delle Potenze dell'Intesa, le quali avrebbero chiesto al Governo che potessero conservare le armi ».

A proposito della pace

Un'altra nota dell'"Homme Libre,,

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 11, sera.

L'ufficioso *Homme Libre* torna sulla cosidetta « offensiva di pace tedesca » con un articolo significativo inteso a ridurla ai termini della realtà. Questo giornale scrive: « Abbiamo un bel leggere e rileggere tutto quello che venne pubblicato durante l'ultima settimana circa la pretesa offensiva tedesca di pace, ma non vi troviamo nessuna traccia di quello che potrebbe essere un passo innanzi fatto dalla Germania verso gli alleati nell'intento di una conversazione. Non vi scorgiamo che una manovra dei giornali tedeschi, che interessa sopratutto la politica interna dell'Impero. Per noi ha solo un interesse documentario allo stesso titolo delle manifestazioni anteriori dell'opinione tedesca. Perciò fin quando i dirigenti della Germania, che assunsero la responsabilità del conflitto, non avranno formulato in modo concreto le loro pretese, non vi sarà possibilità di conversazione. Le polemiche della stampa non avvicineranno l'ora a cui aspirano tutti i popoli travolti nella terribile guerra. Gli alleati hanno colte tutte le occasioni offerte per definire le condizioni di una pace giusta e duratura, la sola che possano ammettere. Wilson ha da parte sua definite quattordici condizioni senza le quali la pace non sarebbe che un armistizio. I tedeschi parlino, e si risponderà loro ».

D. R.

Un candidato al trono di Finlandia

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 11, notte.

Informazioni da Stoccolma ai giornali svizzeri recano che in Finlandia l'agitazione monarchica è intensa e guadagna terreno di giorno in giorno. Il candidato reale finlandese, appoggiato naturalmente dalle truppe tedesche, è il quinto figlio dell'imperatore Guglielmo, il principe Oscar di Prussia. Il piano di riorganizzazione dell'esercito progettato da Trotzky, secondo notizie da Stoccolma ai giornali svizzeri, comprende il servizio militare per la durata di quattro ad otto mesi per tutti i cittadini dai 18 ai 30 anni. Il problema più difficile da risolvere è quello del reclutamento degli ufficiali. Il corrispondente da Kiew del « *Hamburger Fremdenblatt* » telegrafa che la pena di morte ristabilita in Russia e stata per la prima volta applicata a due fratelli ingiunti di fare ritorno di viveri.

L'*Arbeiter Zeitung* apprende che in Finlandia si possa a limitare la libertà di stampa, di riunione e di associazione, a sequestrare i patrimoni delle leghe dei Sindacati e delle Società operaie, ad arrestare anzi i deputati socialisti, si tratta cioè di indebolire la sinistra democratica per non incontrare ostacoli nella proclamazione della monarchia e nella abolizione di alcune leggi come quella delle otto ore di lavoro. L'ora esatta, dice l'informatore, appariscè oggi agli operai come l'ora dell'oro.

La delegazione russa a Berlino

per la ratifica del trattato di pace

Zurigo, 11, notte.

E' arrivata a Berlino la delegazione russa per i negoziati di pace a complemento del trattato di Brest-Litowski. Si dovrà di sculere la situazione nel Caucaso in Crimea, in Estonia ed in Livonia, lo scambio dei prigionieri e le questioni economiche (*Stefani*).

I czeco-slovacchi di Semenoff

contro le truppe del Soviet in Siberia

Pechino, 10

Dopo uno scontro rimasto indeciso, le forze del colonnello Semenoff ripiegarono il 30 maggio dal fiume Onon in seguito a un attacco di fianco della cavalleria nemica. Si assicura che i contadini e gli operai di Irkoutsk si uniscano agli czeco-slovacchi contro i Soviets. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte nella Siberia occidentale. Scoppiarono disordini a Omsh.

(*Stefani*).

Precauzioni degli Stati Uniti

contro i sottomarini

Washington, 10

Da mercoledì scorso non è comunicato più alcun sottomarini nemici sulle coste degli Stati Uniti. L'interesse pubblico per gli attacchi ottimi è diminuito e la stampa non dedica più molto spazio all'argomento riducendo un incidente normale di guerra. Il Consiglio Supremo della Difesa annunzia di aver preso tutte le precauzioni necessarie e si dimostra altresì soddisfatto per le misure straordinarie date dall'aggressione tedesca agli arruolamenti così di terra come di mare.

Le odierne dichiarazioni dell'on. Orlando alla Camera

Roma, 11, notte.

Non si direbbe di essere alla vigilia della ripresa parlamentare. La calma è negli ambienti politici completa. La calma deriva da due circostanze: la prima è che nessun gruppo parlamentare ha per il momento preso atteggiamento di battaglia, la seconda è che il Governo, salvo le comunicazioni che farà nei limiti della possibilità sui problemi di guerra, non intende offrire alla Camera materia di discussione la quale possa assumere grande vivacità. Ciò spiega come alla vigilia della riapertura siano presenti a Roma non più di trecento deputati. Con interesse sono attese le comunicazioni che in principio di seduta farà il presidente del Consiglio sui più importanti avvenimenti di politica interna ed internazionale svoltisi durante la sospensione dei lavori della Camera. L'on. Orlando non anticiperà domani quelle più larghe dichiarazioni che il Governo farà nella discussione sull'esercizio provvisorio. Nondimeno, secondo informazioni che si hanno sinora, indicherà a grandi linee la situazione attuale, tanto per ciò che riguarda la situazione internazionale, quanto per ciò che riflette la situazione al fronte italiano. L'on. Orlando prenderà occasione, per questo assai sintetiche dichiarazioni, dal saluto augurale che invierà dal banco del Governo agli eserciti dell'Intesa, che lottano sul fronte occidentale, eserciti dei quali fa parte integrante un largo contingente italiano. Vi sarà nelle parole del presidente del Consiglio — a quanto si assicura — anche un accenno alla conferenza interalleata di Versailles ed alle deliberazioni relative. Non è esclusa la possibilità di allusioni ai recenti accordi tra gli alleati per la Polonia e per le aspirazioni nazionali dei popoli czeco-slovacchi e jugo-slavi. L'on. Orlando darà assicurazioni sulla situazione al nostro fronte, e, per quanto riguarda la politica interna, si limiterà ad un'invocazione alla disciplina ed alla resistenza. Daranno questo ed altre dichiarazioni dell'on. Orlando argomento ad una discussione immediata? Non è possibile dirlo ora. Se ciò fosse chiesto, la domanda non potrebbe partire che da un gruppo: quello socialista. Orbene, questo gruppo che si è riunito oggi, non ha preso deliberazioni in proposito, riservandosi di decidere dopo presa cognizione di quella qualunque dichiarazione che il Governo farà alla Camera. Comunque, sembra che se la richiesta di discussione immediata partisse dal gruppo socialista, il Governo esprimerebbe il desiderio che, per non ritardare e spezzettare la discussione, una sola ne avvenga, quella cioè sull'esercizio provvisorio, che appare sempre più come il patto contrale del periodo imminente di lavori parlamentari. Aumenta intanto il numero degli oratori iscritti per questa discussione. Ai precedenti si sono aggiunti i seguenti: onorevoli Cangia, Casalini Giulio, Mancini, Casolini, Dore, Cassin, Facchinetti, Musca Gaetano, Cottogno, Turati e Posito. Così gli iscritti a tutt'oggi sono 43. Come vi ho detto, nessuna velleità di battaglia si manifesta in alcuna parte della Camera. Il gruppo socialista ha manifestato oggi la tendenza, ancora imprecisa, di fare sua la precedente proposta dell'Unione parlamentare della creazione di Commissioni parlamentari di controllo. La questione fu trattata alla Camera dall'on. Sanarelli, dell'Unione, e doveva essere trattata al Senato dall'on. Tommaso Tittoni. Se questa proposta del gruppo socialista verrà a concretarsi, ne deriverà un particolare importante della ripresa parlamentare imminente. Quanto all'Unione parlamentare, essa si riunirà soltanto a Camera aperta. Alle ore 17 si è riunito il Comitato dell'Unione parlamentare per discutere intorno ad argomenti che dovranno essere svolti dal gruppo in una prossima riunione. Dell'Unione sono già iscritti per la discussione della proroga dell'esercizio provvisorio vari oratori, ma sembra che il gruppo, essendo molti gli argomenti di cui si occuperà la Camera, non formulerà subito alcun ordine del giorno. A Montecitorio si ritiene imminente la riunione del Fascio per concretare l'atteggiamento del gruppo nelle prossime discussioni. Domattina terrà una riunione il gruppo radicale. Questa è la situazione a poche ore di distanza dalla riapertura della Camera, riapertura calma all'inizio, ma che assumerà importanza e vivacità in seguito, pur non conducendo, a quanto si può giudicare dagli umori attuali, ad avvenimenti politici di grande rilievo.

S.

Riunione del gruppo socialista

Roma, 11, notte.

Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista ufficiale. Erano presenti una trentina di deputati, tra i quali Turati, Treves, Prampolini, Morgari, intervenne anche una rappresentanza della Direzione del partito, nelle persone di Bombacci, Bacci e Zerbini. Nella riunione, durata oltre tre ore, vennero esaminata la situazione politica. Domani il gruppo terrà un'altra riunione, nella quale verranno concretate le deliberazioni da adottarsi in antitesi all'atteggiamento da assumere dal gruppo nell'imminente periodo di lavori parlamentari. Il Comitato esecutivo del gruppo, dopo la riunione, ha deliberato di inviare il seguente telegramma: « G. M. Serrati - Carceri Giudiziarie Torino: Gruppo deputati socialisti, riunitosi per lavoro lavori parlamentari, invia al direttore dell'*Avanti!* fraterno, solidale saluto. — Comitato gruppo: Mazzoni, Morgari, Prampolini, Merloni, Musatti, Treves, Turati ».

La situazione al Reichstag

e alla Camera prussiana

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 11, notte.

La presidenza del Reichstag è completamente ormai nelle mani del blocco della maggioranza. Solo i nazionali liberali vi fanno parte con un loro rappresentante nella vice presidenza. Questa situazione è vivamente commentata dalla stampa di destra, che si scaglia particolarmente contro la nomina di Scheidemann. « Siamo ritornati ai tempi di Bethmann Hollweg — scrivono questi giornali — quando il Governo faceva commedia coi socialisti ». Detti fogli mettono in dubbio la sincerità del patriottismo dei leader socialisti e non si appagano neppure delle assicurazioni del « Vorwaerts », che Scheidemann rispettera l'etichetta per le eventuali visite a Corte. La « Deutsche Tages Zeitung » chiama testualmente Scheidemann: « un pescecane politico di grande calibro, un uomo che penserà a tutelare i suoi interessi e non quelli della patria ». Il giornale rileva come Scheidemann prima della guerra fosse una figura di second'ordine nel partito e che alla guerra deve la sua notorietà. Scheidemann come è noto, cominciò la sua carriera come tipografo di un giornale socialista di provincia. Intanto sembra che il compromesso tra conservatori e nazionali liberali della Camera prussiana circa la questione della riforma elettorale sia destinato a fallire. Infatti le basi di questo compromesso, che subordina il diritto di voto alla età, alla residenza di almeno due anni dell'elettore in una determinata località, sono state respinte dalla sinistra della Camera prussiana. La situazione diventa quindi di movimento acuta. La Commissione centrale del partito progressista prussiano, la cui presidenza alla quale ha partecipato anche il vice-cancelliere von Payer, ha, in un vivace ordine del giorno, respinto il compromesso e votato l'approvazione del progetto elettorale sulla base proposta dal messaggio imperiale del luglio 1917.

I primi testi nel processo dei cascami

Roma, 11, notte.

Oggi è continuato al Tribunale militare il processo per i cascami. L'avv. Mazzone del collegio di difesa da lettura di copia di lettera 30 marzo 1918 dell'Ufficio Armi, da cui risulta che anche oggi i cascami utili non possono essere utilmente impiegati per la fabbricazione degli esplosivi e si deviano perciò da quei dipendenti perchè diventino gli ottimi cascami dal lonare più oltre di recuperare colore per istruzione dei plotoni. Il che dimostra come neppure un anno addietro i detti cascami potessero essere impiegati a scopo bellico. Si stabilisce di richiedere l'originale del documento.

L'imputato Schweitzer desidera che si domandi al capitano Frigerio se abbia mai avuto ingerenza nella gestione cascami. Il capitano Frigerio dichiara che lo Schweitzer non si è mai occupato di affari perchè disgustato altro di lui. Sulla sua correttezza nulla a poteva dire. Nella stabilimento si occupava del controllo del quale ne capiva più di un regale.

Pres. Vannucci: — Lo Schweitzer non sarà stato un genio, ma certamente non poteva essere completamente digiuno di quanto si faceva nel Consiglio. Mi sembra che a poco a poco incominci anche il Tribunale ad essere pratico. — Capitano Frigerio. Dal punto di vista tecnico, lo Schweitzer aveva delle cognizioni molto superficiali.

Del resto, osserva l'avv. Schiavonelli, difensore dello Schweitzer, è bene ripetere che lo Schweitzer assume tutta la responsabilità in quanto si faceva nel Consiglio di Cornigliano, ma nulla è stato che tutto andava correttamente. — Colonnello Paoletti, giudice: Desidero sapere dal Frigerio perchè nel 1917 aveva pensato, per la spedizione in Svizzera, a far desistere dal Ministero dalle disdette un impiegato per la sorveglianza della merce. — Il capitano Frigerio dice che si riferì che nel Comitato esecutivo del Governo allora l'avvocato rappresentante svizzero legato ai vincoli di parentela alla Casa Wolf, e temeva che questi rapporti facessero sì che qualche quantitativo di merce passasse agli Imperi centrali.

Dopo ciò incominciano le deposizioni dei testimoni di difesa. Primo a salire la pedana è il maggiore dei carabinieri Berlotti Saia e che fu incaricato delle indagini sul Consiglio di Cornigliano, avendo saputo che questo stabilimento dopo la nostra dichiarazione di guerra aveva avuto rapporti con Ditte nemiche. Lo Schweitzer aveva assunto fin dal 1917 la direzione dello stabilimento. A domanda dell'avv. Scimonelli, il teste afferma che quando fu dichiarato nei suoi rapporti lo ha rilevato dai documenti.

Una grave denuncia

A domanda del presidente il maggiore Berlotti dice che la voce pubblica affermava che il Durst era avido di denaro e che lo Schweitzer era avido di godersela. Come parere a voce pubblica non attribuiva sentimenti di italianità al Durst e allo Schweitzer. Quanto a Varga e ai coniugi Pirotta, non ha documenti per dare informazioni.

A questo punto il teste fa una grave denuncia. A domanda dell'avvocato militare, colonnello Tancredi, fa rilevare che nel maggio scorso seppe che l'avvocato Guido Diena il 21 maggio scorso si era recato a Cornigliano Ligure per parlare con il direttore signor Bernizoni e disse che lo Schweitzer ed il Durst erano innocenti e che il processo era una montatura dovuta al fatto che due o quattro impiegati del Comitato di Cornigliano avevano dato consenso nella scrivena ai loro beneficatori. Però sarebbero stati egualmente condannati. Del resto, disse che il Kuntsl, capo contabile del consiglio avrebbe potuto dire di aver deposto in istruttoria in seguito ad intimidazione dell'ufficiale istruttore e sotto l'impressione della minaccia di arresto fattagli. A questo punto il Bernizoni troncò il colloquio e disse al Diena che egli come italiano doveva aver maggiore fiducia nella giustizia del suo paese. Poscia il maggiore Berlotti soggiunge che l'avvocato Diena aveva pure detto che desiderava riunire l'assemblea dei soci del consiglio di Cornigliano, avendo in possesso 1025 colonni di detto stabilimento appartenenti a persona che non voleva nominare. Aveva pronunziato parole di vilipendio contro la giustizia militare, affermando che il processo era una montatura.

Schweitzer: — Tengo a dichiarare di non aver dato alcun incarico all'avv. Diena e le mie azioni si trovarono in una cassetta di una banca.

Avv. Scimonelli: — Ed io posso comunicare che stamane è stato sorpreso nei pressi del Tribunale dal Bolton che tentava di subornare il teste Kuntsl amiche depenasse circostanze non vere a carico degli imputati Schweitzer e Pirotta.

Il cassiere del cotonificio

Kuntsl Ferdinando è il cassiere del cotonificio dal giorno della sua fondazione. Nel 1915 il Durst e lo Stern si misero di accordo per acquistare colori avariati e in due volte ne comprarono 900 balle che dovevano essere trasportate in Svizzera. Il Durst nel giugno si recava a Zurigo per prendere accordi con gli acquirenti; 500 balle furono vendute a Biella e si iniziarono le pratiche per ottenere il permesso di esportazione di mille balle per l'Argentina, mille per l'America e altrettante per la Francia. In Svizzera, continua il teste, furono mandate solo 67 balle. Sottoposto a lunghi interrogatori, ho potuto afferrare notizie che non erano a mia conoscenza e ho detto che in merce era venduta in Germania. Ora questo non mi risulta in alcun modo, mi risulta che nei primi mesi del 1915 vennero in Italia parecchi austriaci e germanici per acquistare cascami di cotone e le spedizioni furono fatte con le debite autorizzazioni governative e con dichiarazione esplicita che la merce era spedita in Austria e in Germania. Dopo l'entrata in guerra il Comitato di Cornigliano non ha spedito più un chilogramma in Svizzera.

Nel 1916 furono riprese le vendite con la Svizzera e si ripetevano col consenso del Governo italiano a mezzo della F. F. F. Circa la vendita fatta dal Colonnello di Bedriana, « Luger Braun, il teste ricorda come si trattasse di cascami oleati inutilizzabili a scopo bellico. Venne a sapere in questi giorni da una circolare inviata a Cornigliano dal pubblico ufficiale che i cascami oleati non debbono in alcun modo essere utilizzati per la nitrazione.

A domanda del presidente, risponde che solamente per sua iniziativa inviò i documenti contabili. Fu continuamente in perquisizioni, e allora, anche per le continue perquisizioni domandò che gli rivolgevano, fu obbligato a dire la verità anche nei riguardi dello Stern. Aggiunge che molti anni prima della guerra si fondò un Sindacato fra i Cotonifici di Cornigliano Ligure e la ditta Wolf. Questa Sindacato si era formato per acquistare cascami ad un prezzo minore. Io — dice il teste — dissi più volte a fare transazioni con Durst perchè si comportava di tradimenti, e Durst mi delle ragione, « perdonerà lo Schweitzer ».

Dopo altre varie domande rivolte dal presidente al teste, l'udienza è tolta alle 11.

Il Belgio e la Santa Sede

Roma, 11, notte.

Il presidente del Consiglio belga, signor Carton de Wiart, interrogato dal cattolico « Corriere d'Italia » ha fatto le seguenti dichiarazioni riguardanti i rapporti tra il Belgio ed il Vaticano. Il ministro belga ha detto: « Il Santo Padre ha con una sovrana dichiarazione riprovato altamente l'ingiustizia di cui il nostro paese è stato ed è vittima. Nel dicembre scorso il Governo belga ringraziava ancora una volta il Pontefice delle numerose prove di simpatia che egli alla nostra patria aveva dato. La maggioranza della personalità cattoliche, non solo nei paesi alleati, ma anche nei paesi neutri, ha compreso che vi sono delitti dinanzi ai quali non si può restare neutri senza diventare complici. Il Belgio a fianco delle sue sofferenze, di rappresentare i principii superiori della morale eterna contro un Impero di preda, abbracciava ogni dall'orgoglio e da un militarismo degradante ».

La ripartizione della carta

Roma, 11, notte.

In seguito all'entrata in vigore del decreto luogotenenziale 4 aprile 1918, che istituisce il Comitato nazionale per l'approvvigionamento e la ripartizione della carta per uso di edizioni e di lavori grafici, i tipografi e quanti altri hanno bisogno di approvvigionarsi di carta devono rivolgere le loro domande alle Commissioni locali, istituite presso le Camere di commercio di Roma, Bologna, Firenze, Torino, Milano, Genova, Napoli e Bari, d'intesa. Le stesse Commissioni forniscono i moduli coi quali dovranno essere fatte le domande e danno agli interessati tutte le notizie necessarie. I consumatori di carta del Lazio, dell'Umbria e della Sardegna debbono rivolgersi alla Commissione presso la Camera di commercio di Roma.

NOTIZIARIO ESTERO

Il Ministero inglese ieri ha pubblicato un rapporto dei lavori della Commissione economica interalleata per l'alimentazione. La Commissione è composta di due delegati dei Governi di Francia, India, Inghilterra e Stati Uniti, e di un delegato del Belgio. Per la Francia ne fanno parte i prof. Gley e Lapicque e per l'Italia i prof.ri Boccardi e Pantaleoni. La Commissione è stata costituita il 29 dello scorso aprile. Nella conferenza di Parigi la Commissione giunse alla conclusione ragionevole al minimum dei viveri normalmente necessari alla alimentazione di un uomo del peso medio di 70 chili che lavori in media otto ore al giorno, e cioè che occorrano viveri di un valore di 2300 calorie. Una riduzione del 5 per cento potrà essere sopportata di quando in quando senza nuocere alla salute. La conferenza di Roma giunse a varie altre importanti conclusioni fra le quali la necessità di calcolare i bisogni e disponibilità di viveri degli alleati senza una base comune. La Commissione decise di stabilire il peso dei viveri prelevati in ciascuno dei paesi alleati in tonnellate metriche. Decise pure che non è opportuno determinare la ragione del minimum di carne, dato che la carne non è una necessità fisiologica assoluta. D'altra parte la Commissione decise di fissare il minimum della ragione di grassi a 75 grammi a testa al giorno. La Commissione rileva che in tutti i paesi alleati ogni propaganda che abbia per scopo l'incoraggiamento della produzione all'estero e l'economia del consumo dei viveri dovrebbe essere organizzata e diretta da uomini di scienza.

Un incendio scoppiato a Stambul (Costantinopoli) distrusse ottomila case occupanti due milioni e mezzo di metri quadrati.

Lichnowsky non è in Svizzera, ma nella sua villa in Slesia col permesso della Procura di Stato.

Il Governo degli Stati Uniti annunzia che la nave americana *Pinar del Rio* è stata affondata il 5 giugno da un sottomarino tedesco.

NOTIZIARIO ITALIANO

Approvato lo statuto, il Congresso del Fascio nuovo deliberò di tenere il futuro congresso a Bari. Stabilì di pubblicare un manifesto che spieghi al Paese le ragioni e gli ideali della nuova associazione e procedette alla costituzione del Consiglio direttivo. Il Congresso approvò, fra vivi applausi, l'invio di due telegrammi: uno a S. E. il generale Diaz, e l'altro a S. E. Thaon de Revel, capo di Stato Maggiore della Marina. Quindi il cap. Piccardo pronunciò parole di saluto e plauso alla presidenza e alla « Trento e Trieste ». Il Congresso fu quindi dichiarato chiuso.

La discussione nel processo Cortese doveva iniziarsi ieri mattina, ma per l'assenza del giudice Miranda, telegraficamente chiamato al capezzale della madre, in gravi condizioni di salute, il presidente ha rinviato l'udienza a lunedì.

OPERETTE NUOVE

"Dal trono al cabaret,, di Isillo Sadun al Teatro Alfieri

Chi scrisse quest'operetta è dotto di buon gusto. Questo dico indipendentemente dal successo più o meno clamoroso che ad essa possa arridere. E, forse, questo successo potrebbe essere maggiore se Isillo Sadun non avesse dimostrato una certa ritrosia a vestirsi di mezzi di un più sicuro effetto sulla folla. Ma anche là dove egli rasenta la volgarità non discende in essa. Qualche cosa in lui rabbrividisce ed è un senso di dignità artistica, che induce spesso ad uno strano dualismo tra la forma ed il contenuto musicale, onde anche i momenti meno interessanti, meno nobili, e talora persino ignobili, rivestono un certo carattere più elevato, attraverso lo strumentale preparato. Il stro del periodo musicale, attraverso una certa gustosa ricerca di qualche cosa di meno trito, che, se non salvano il contenuto, costituiscono almeno una forte attenuante a favore del musicista.

Perciò *Dal trono al cabaret* deve essere considerato come qualche cosa di più e di meglio di molte fra le operette italiane che attinino da qualche tempo. Perchè è in essa una vivacità di spunti, che non si smentisce quasi mai; un gustoso avvicendarsi di piccoli episodi orchestrali talora veramente indovinati per smalgami, per carattere, per colore, tanto da far credere che se il Sadun saprà fare un passo più innanzi e — confortato dal successo — potrà vincere certe riluttanze tradizionali, egli avrà contribuito a dare un buon colpo di zappa nel solco, donde potrebbe ancora germogliare la vera operetta italiana, ampia e Costa, di Bartolary Darolée, Castanisso Lombardo e pochissimi altri. Del resto anche il libretto di *Dal trono al cabaret* se molto ha in sè di caratteristico e di originale, così da lasciare un'impressione dell'intreccio, è nondimeno addossato a certe movimentato e piacevole. Il pubblico applaudì l'operetta a più riprese. Avrebbe anche potuto essere meno avaro di approvazioni in qualche punto. Ma ciò non ha notevole importanza. Potrebbe anche darsi che l'operetta del Sadun — un nome nuovo — potesse rimanere sulla scena più di altre apparentemente più fortunate. Essa fu eseguita con molta cura e l'orchestra, diretta dal Gandini, suonò con colore e con gusto. La messa in scena poi parve al pubblico molto accurata, così come furono apprezzati gli scenari.

Sidis spiegato

Il R. Osservatorio di Pino Torinese rende noto che, per disposizione del Ministero di agricoltura, nei giorni 14, 15, 16 giugno, dalle ore 15 alle 17.30, e dalle 21.30 alle 24, si terrà dal personale dell'osservatorio per i contadini del paese pratico delle malattie delle piante e dei mezzi di difesa nel campo meteorologico presso l'istituto Rosatone. Al contadini intervenuti con due piante di rosso verrà corrisposto una diaria. Le persone i ricevono presso l'osservatorio, via Michelotti (linea 7, e presso l'istituto Rosatone a Lavonia tutti i giorni, (meno i festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30.

Si accolse alle preghiere fatte dal presidente e dal commissario agricolo provinciale, il Ministero degli Approvvigionamenti ha concesso che, dove vige tale razionamento, si possa corrispondere cereali ai mietitori come parte della mercede, semprechè di tali cereali sia data dal produttori regolare denuncia alla Commissione competente cereali. Tale denuncia dovrà comprendere l'elenco esatto dei mietitori e la residenza delle persone così approvvigionate.

I MERCATI FINANZIARI

10 Giugno 1918

Togliamo dal *Sole* le ultime valutazioni, secondo informazioni private:

Banca Italiana 342 80,15 — Banco d'Italia 1326 — Banca Commerciale Italiana 1078 — Banca Italiana di Sconto 580 — Banco di Roma 112 op. — Meridionali 546 — Mediterranee 233,50 — Bubbiano 780 — Cementi Sesia 855 — Manifattura Tessi 150 — Tessuti Stampati 280 — Terni 1030 — Savona 385 — Ferriere Italiane 300,50 — Ilva 2'9 — Acciaierie Terni-Ribbi 257 — Monti 129,50 — Officine Breda 360 — Officine Meccaniche Reggiane 61,50 — Ansaldo 95 — Metallurgica Italiana 806 — Edison 612 — Marconi 76 — Unione Cooperativa 112,50 — Esportazione Italo-Americana 360 — Fiat 530 — Isotta-Fraschini 133,75 — Spa 211 op. — Petroli Italiani 110,50 — Satia 121,50 — Camona 134,75 — Un. E. Elettr. Ci op. — Adriatica Elettrica 80.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	10	11		10	11
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	60 —	60 —	Banca Ottomana	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	70 —	70 75	Banca Comm. Ital.	—	—
Id. 3 1/2 0/0 amm.	—	69 75	Banco S. Rio Plata	—	—
Rendita Francese 4 0/0	—	—	Metropolitain	391	389 —
Id. 5 0/0	88 05	88 30	Canale Suez	—	4'60 —
Id. 4 0/0 Perpetua	66 70	66 25	Credito Fondiario	495	490 —
Id. 4 0/0 con lotti	—	—	Andaluse	490	490 —
Tunisine	320	322 —	Rio Tinto	—	1895 —
Rend. arg. 1886	—	—	Prov. Meridionali	—	—
» » 1887	—	—	Rend. Spagnuo	475	473 —
Brasile 4 0/0	—	66 —	» » esportazione	—	—
Obbl. Ungheresi	—	—	Ferrov. Lombarde	109	109 —
Rendita Turche	29 50	30 —	Ferrov. Vittorio	—	—
Rend. spagnuola	—	144 —	Tirrene	—	1850 —
Rend. Portoghesi	—	—	Russe 5 0/0 1906	84 —	—
Rend. Rot. 4 0/0	—	—	» » 1909	—	—
Rend. Rot. 3 0/0	—	58 —	» » esportazione	—	—